

In Cammino

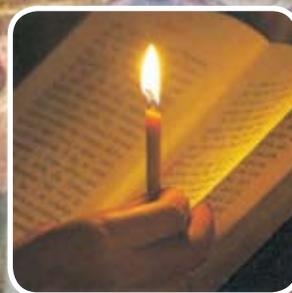
Periodico delle Parrocchie "S. Andrea Apostolo" in Maderno e "SS. Faustino e Giovita" in Montemadame "S. Michele" in Gaiino - "San Nicola" in Cecina - Santo Natale



Santo Natale

Il Verbo/Parola
si fa carne

Sinodo dei
Vescovi



Pellegrinaggio
in Grecia

Oratorio
Anno Catechistico
2008/2009

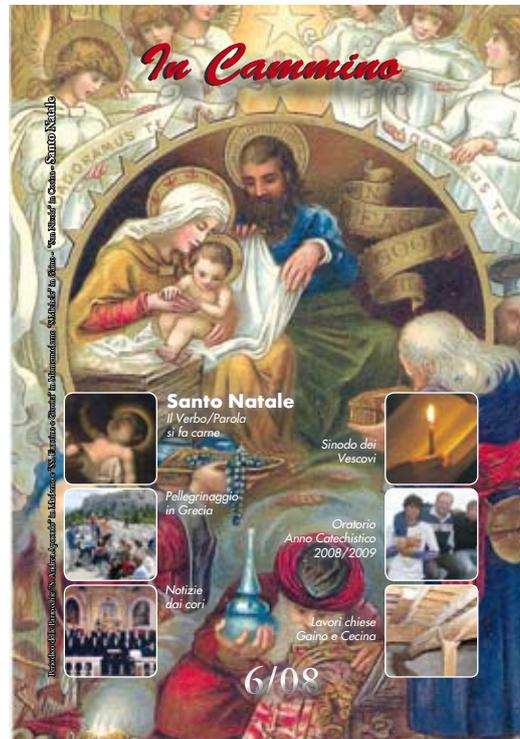


Notizie
dai cori

Lavori chiese
Gaiino e Cecina



Sommario



"Viva, efficace, tagliente..."	pag. 3
La notte di Natale - Evitiamo il vago sentimentalismo	pag. 4
Anno nuovo: Dio ha tempo per l'uomo	pag. 5
L'assenso di Maria	pag. 6
La Vergine Maria in ascolto - Mi presento.....	pag. 7
Dal Consiglio dell'Unità Pastorale	pag. 8
Sinodo dei Vescovi	pag. 10
Lectio Divina Avvento 2008 - Quaresima 2009.....	pag. 13
Un giorno di grazia e di lode a Dio	pag. 14
Consapevoli di aver partecipato a qualcosa di grande ..	pag. 16
Lo faremo con la vita - Più grande è l'amore	pag. 17
Impressioni di un pellegrino in terra russa	pag. 19
Come faccio a essere un bravo genitore?.....	pag. 21
San Nicola - Sant'Antonio: ultimi lavori	pag. 22
Madonna del Rosario - Una festa speciale.....	pag. 24
Una festa di... emozioni	pag. 25
La Cappella dell'Addolorata	pag. 26
Condanna a morte	pag. 27
Associazione Montemaderno - Il povero Cesare	pag. 28
Due amici speciali	pag. 29
Il tetto della Chiesa di San Michele	pag. 30
"Nonni in festa" all'asilo di Gaino.....	pag. 31
Campo scuola estivo a Lignano Sabbiadoro	pag. 32
Anno Catechistico 2008/2009	pag. 33
Mai con le mani in mano	pag. 34
Grande castagnata della scuola materna	pag. 35
Notizie dai Cori	pag. 36
Pesca e mercatino a Maderno - Notizie dell'ultima ora	pag. 38
Il candeggio del lino	pag. 39
Calendario Maderno	pag. 40
Calendario Montemaderno, Gaino e Cecina.....	pag. 42
Auguri dalla Redazione.....	pag. 46

"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
 "S. Andrea Apostolo" in Maderno,
 "SS. Faustino e Giovita"
 in Montemaderno, "S. Michele" in Gaino
 e "S. Nicola" in Cecina (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
 di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
 Farina don Leonardo

Redazione:
 don Carlo Ghitti
 Don Giovanni Cominardi
 Civieri Carla
 Fracassoli Chiara
 Gaoso Regina
 Goi Antonella
 Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
 Filippini don Gabriele
 (Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
 Tipolitografia Lumini
 Travagliato (Brescia)

N.B. A tutti i corrispondenti
 la redazione ricorda che si riserva
 la facoltà di scegliere e utilizzare
 a sua esclusiva discrezione
 gli scritti pervenuti.

LA NOTTE DI NATALE

La tradizione giudaica usava distinguere quattro notti fondamentali nella storia dell'umanità.

La prima notte è stata quella della creazione, quando le tenebre furono spazzate via dalla Parola di Dio: "Sia la luce!".

La seconda notte è stata quella dell'alleanza con Abramo: "Mentre il sole tramontava e si faceva buio fitto, il Signore concluse l'alleanza con Abramo".

La terza è legata alla liberazione dalla schiavitù d'Egitto: è la notte della Pasqua. La quarta ed ultima notte sarà quella del Messia, una notte cui succederà un giorno che non avrà più termine: "Sarà sempre giorno, non ci sarà più la notte e a sera risplenderà la luce" (Zaccaria 14,7).

E' questa la notte che noi ora celebriamo: è la notte del S. Natale, una notte a cui succederà un giorno che non avrà più termine. Certo, questo giorno che non avrà più termine è la vita eterna contemplata con l'occhio della fede.



Giotto: Annunciazione - Cappella degli Scrovegni - Padova

EVITIAMO IL VAGO SENTIMENTALISMO



Giotto: Natività - Cappella degli Scrovegni - Padova

La festa del Natale richiede di essere spogliata da quel vago sentimentalismo fatto di regali, di alberi luccicanti, di candeline per poter riscoprire il vero spirito del Natale: è nato un Bambino che è nostro fratello, che è carne della nostra carne, i cui nomi saranno: "Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace".

Quale annuncio più travolgente di questo?

Paolo VI in un discorso sul Natale affermò: "Il Natale è pace con Dio, è pace con noi stessi nella coscienza e nel cuore, è pace con le famiglie, è pace sociale superando la lotta fra le diverse classi, è pace fra le nazioni evitando le guerre e la costruzione di armamenti distruttivi. La pace non si riduce a una semplice assenza di guerra, frutto di un equilibrio sempre precario tra le nazioni. Essa si costruisce giorno per giorno: questo cammino richiede dialogo tra le nazioni, spirito di sacrificio e solidarietà".

Don Carlo Ghitti

ANNO NUOVO: DIO HA TEMPO PER L'UOMO

Se siamo cristiani praticanti siamo abituati ad andare in chiesa. Sappiamo che Dio ci convoca nella sua casa per pregare, ascoltare la sua Parola, celebrare l'Eucaristia.

Ma dobbiamo abituarci tutti, e non solo i praticanti, all'idea che il Signore viene a sua volta nella nostra casa, viene a bussare alla porta della nostra vita, viene a incontrarci nei luoghi e nei tempi della nostra esistenza quotidiana, viene per offrirci o per rinsaldare un vincolo di amicizia. Dobbiamo imparare a coniugare insieme i due aspetti: noi ci presentiamo alla casa del Signore per essere da lui accolti e però prima il Signore si presenta alla nostra casa per essere accolto nei luoghi della nostra esistenza.

Il bussare del Signore alla porta ha tuttavia un significato molto più grande; è il volerci fare partecipi del suo tempo, della sua vita, della sua eternità.

Siamo invitati a riflettere su questo fatto straordinario: Dio ha tempo per noi, bussa alla nostra porta per farci entrare nel suo tempo, nel suo essere. Tutto quanto possiamo dire sulla vi-



gilanza cristiana, sulla nostra capacità di esorcizzare la morte per vivere in pienezza la vita, è fondato sul dono

che Dio ci fa del suo tempo, del suo amore, della sua intimità.

Dio veglia sul tempo dell'uomo e se ne prende cura

La vigilanza di Dio sul tempo, il suo essere custode del tempo, dà a esso dignità e valore indicibile. Il tempo dell'uomo è il settimo giorno di Dio, di cui nel racconto della creazione si dice che è santo: "Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò" (Gen 2,3).

E' il tempo del Padre che veglia nell'attesa del ritorno del figlio che si è allontanato (Lc 15,20), perché non si senta definitivamente perduto! Il tempo non è allora spazio vuoto, luogo neutro, bensì partecipazione alla vita divina, provenienza da Dio, venuta

di Dio e avvenire aperto a Dio a ogni istante; esso riflette la provenienza, la venuta e l'avvenire dell'Amore eterno.

*Card. Carlo Maria Martini
(a cura di don Amato)*

L'ASSENSO DI MARIA

L'Angelo chiede l'assenso di Maria per l'ingresso del Verbo nel mondo. L'attesa dei secoli passati è concentrata su questo punto; ne dipende la salvezza dell'uomo.

San Bernardo, nel commentare l'Annunciazione, esprime stupendamente questo momento unico, quando dice, rivolgendosi alla Madonna: "Tutto il mondo aspetta, prostrato ai tuoi piedi; né senza ragione, perché dalla tua bocca dipende la consolazione degli afflitti, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza, infine, di tutti i figli di Adamo, l'intera tua stirpe. Affrettati, Vergine, a rispondere".

"E l'assenso di Maria è un assenso di fede". Si trova sulla linea della fede. Giustamente, pertanto, il Concilio Vaticano II, nel riflettere su Maria come prototipo e modello della Chiesa, ne ha proposto l'esempio di fede attiva proprio nel momento del suo "Fiat": "Maria non fu strumento meramente passivo nelle mani di Dio, ma ... cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza" (LG 56).

"ECCOMI!"

"Eccomi, sono la serva del Signore": ciascuno di noi, come invita il Concilio, dev'essere pronto a rispondere così, come Lei, nella fede e nell'obbedienza, per cooperare, ciascuno nella propria sfera di responsabilità, alla edificazione del Regno di Dio.

La risposta di Maria è stata l'eco perfetta



anche un senso di responsabilità, ma non di una responsabilità matura.

Si deve vincere il timore per arrivare alla responsabilità matura; si deve accogliere la chiamata, si deve ascoltare, si deve ricevere, si deve misurare con le proprie forze e si deve rispondere: Sì, sì. Non temere, non temere perché hai trovato la Grazia, non temere la vita, non temere la tua maternità, non temere il tuo matrimonio, non temere il tuo sacerdozio perché hai trovato la Grazia.

"LA TERRA ATTENDE IL TUO SÌ"

Questa certezza, questa consapevolezza ci aiuta come ha aiutato Maria. Ecco: "La terra e il paradiso attende il tuo sì, o Vergine purissima". Sono le parole di San Bernardo, famose parole, bellissime.

Attende il tuo sì, Maria. Attende il tuo sì, mamma, che devi partorire; attende il tuo sì, uomo che devi assumere una responsabilità personale, familiare, sociale; attende il tuo sì, da te che sei chiamato ad essere sacerdote. Il tuo sì. Questo sì maturo, come frutto dell'unione di due fattori: la Grazia – hai trovato la Grazia – e le tue forze – sono pronto a collaborare, sono pronto a dare me stesso - .

Ecco la risposta di Maria; ecco la risposta di un giovane: un sì che basta per tutta la vita.

della risposta del Verbo al Padre. L'"Eccomi" di Lei è possibile, in quanto l'ha preceduto e sostenuto l'"Eccomi" del Figlio di Dio, il quale, nel momento del consenso di Maria, diventa il Figlio dell'Uomo.

Annunciazione vuol dire vocazione: questo è infatti il giorno in cui alla Vergine di Nazaret fu rivelata la sua vocazione unica.

"NON TEMERE"

"Non temere". Ecco l'elemento costitutivo della vocazione: perché l'uomo teme. Teme non soltanto di essere chiamato al sacerdozio, ma teme anche di essere chiamato alla vita, ai suoi compiti, ad una professione, al matrimonio. Teme. Questo temere rivela

LA VERGINE MARIA IN ASCOLTO



Il dono di Dio è sempre una sorpresa e beati coloro che accolgono questo dono e lo vivono.

La Vergine Maria ha ricevuto dal Signore il più grande dono: "la sua parola".

L'evangelista Luca ci dice che Maria conserva tutte queste parole, meditandole nel suo amore.

La Vergine è il vero modello del credente: ascolta quanto le dice l'angelo, presenta tutta la sua trepidazione, quasi paura; ma quando ha accolto il mistero che Dio le proponeva dice: "avvenga di me secondo le tue parole".

Lei, la prescelta, ha percorso e vissuto tutto il suo cammino di fede: cerca il Signore e vive con Lui un rapporto intensissimo; davanti alla Parola di Dio scopre tutta la sua povertà e canta con gioia la sua umiltà; comprende che credere significa lasciarsi amare per poter amare; accogliendo la Parola comprende la propria grandezza, "tutte le genti mi chia-

meranno beata".

Chi di noi ha avuto la gioia di vivere nel silenzio qualche giornata di profonda spiritualità ha sperimentato fino in fondo che la Parola va solo accolta, non discussa o criticata; c'è bisogno solo di meditarla, amarla, conservarla bella, forte e stimolante perché diventi luce che illumina, che fortifica, che consola e che perdona.

La Vergine ci aiuti ad amare sempre di più la Parola di Dio come sorpresa sempre attuale e feconda.

In modo specialissimo in questo anno pastorale, cerchiamo la Parola, facciamola diventare il cuore della nostra comunità parrocchiale e del cammino personale di tutti noi.

Don Palmiro

Carissimi: devo presentarmi

Sono don Palmiro Crotti sacerdote in pensione per raggiunti limiti di età.

Questo è il cinquantesimo anno di ordinazione sacerdotale.

Il Vescovo mi ha nominato presbitero collaboratore dell'unità pastorale di Toscolano-Maderno.

Io ringrazio la Provvidenza per il dono del Sacerdozio: la ringrazio perché mi ha accompagnato e sostenuto in questi tanti anni; la ringrazio per avermi conservato il necessario entusiasmo e la necessaria salute; la ringrazio per avermi mandato in questa realtà pastorale che, mi pare, mi ha accolto molto bene e mi dona tanta stima.

Ringrazio don Leonardo perché mi coinvolge molto nel servizio pastorale e questo è proprio quanto desideravo.

Infine ringrazio tutti i sacerdoti dell'unità pastorale e tutti voi.

Chiedo al Signore per me tanto aiuto, e per voi tanta benedizione e tanta consolazione.

don Palmiro

COMMENTO ALLA LETTERA DEL VESCOVO:

"LA PAROLA DI DIO NELLA VITA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA"

DAL CONSIGLIO DELL'UNITA' PASTORALE DEL 3 OTTOBRE 2008

I L'AZIONE DELLA PAROLA DI DIO NELLA STORIA: riflessione sul mistero della Parola.

"Quando la Parola di Dio entra nella storia e trova l'ascolto della **Fede**, l'uomo diventa collaboratore di Dio e attore del suo disegno di vita; la storia si trasforma in storia di **salvezza** e la **speranza** diventa dimensione permanente e incancellabile degli avvenimenti".

Dio ha parlato molte volte (Parola molteplice), in diversi modi (Parola varia), attraverso una lunga serie di profeti (Parola rivelata) ed ha parlato a noi attraverso suo Figlio: la varietà delle parole è condensata nell'esperienza concreta di una persona, nella sua vita, nella sua morte e nella sua risurrezione. La nostra vita è segnata da malattia, vecchiaia, solitudine, ignoranza, stupidità, cattiveria... che manifestano i nostri limiti, la nostra incompletezza, l'ineluttabilità della morte. Gesù si è fatto uomo vero e con Lui (che ha realizzato la purificazione dei peccati presentando a

Dio una vita perfetta nell'obbedienza e nell'amore) il cammino verso la morte è diventato in realtà cammino verso la pienezza di vita ("si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli"): è veramente uomo, il Risorto, ma partecipa della vita di Dio. Ecco quindi che, alla luce dell'esperienza di Cristo, la **salvezza** non è una trasformazione magica ma piuttosto un'esistenza pienamente **umana** vissuta al cospetto di Dio e in comunione con Lui, rispondendo a Lui, operando la sua volontà.

La Parola di Dio tende a far entrare il nostro mondo (limitato, effimero, opaco) dentro al mondo di Dio (completo, duraturo, luminoso) ed agisce suscitando nell'uomo il desiderio, la fede, la decisione, l'impegno fino al dono di sé nell'amore. La Parola di Dio vuole ottenere che ciascun uomo prenda la forma di "figlio di Dio" (che vive nella fiducia radicale di Dio, nell'obbedienza piena alla sua volontà, nella somiglianza progressiva con Dio) e questa trasformazione è possibile solo nell'imitazione di Cristo che significa osservare la Sua Parola, prenderla sul serio e cercare di praticarla nella vita quotidiana, in altre parole: osservare i Suoi Comandamenti.

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20)
"Voi ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia" (Gv 16,22-23): Gesù è risorto ed eternamente presente nella storia: quale miglior fondamento potrebbe avere la nostra **speranza**?

II L'EVENTO DELLA PAROLA DI DIO NELLA VITA DELL'UOMO

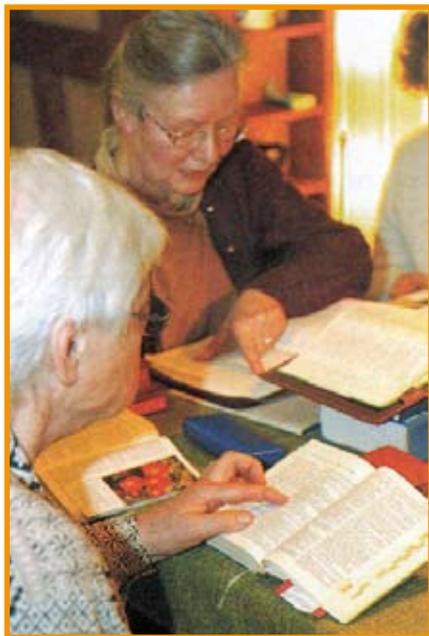
Le forme di accostamento al testo biblico sono molte e varie ed in ciascuna la forza spirituale della Parola

si attua in modi e intensità diversi: quanto più immediato è il riferimento al mistero di Cristo, tanto più intenso è il senso della Chiesa, quanto più "orante" è l'atteggiamento di chi ascolta, tanto più intensa è l'energia spirituale che scaturisce dalla Parola. La Parola di Dio, fatta carne in Gesù, è diventata eterna ed è sempre presente nella vita dell'uomo e nella vita della Chiesa ogni volta che essa viene proclamata, ascoltata, pregata, vissuta, pur in tempi e modi diversi:

- nell'**eucaristia** che è memoria sacramentale della Pasqua, invocazione dello Spirito, assemblea della Chiesa e quindi massima espressione della Parola divina;
- nella celebrazione di **tutti i sacramenti**: non si celebra sacramento senza l'annuncio della Parola di Dio;
- **nelle liturgie della Parola**, da quelle compiute in chiesa, ai gruppi di Vangelo tenuti nelle case; anche qui la Parola si attua perché è proclamata in un'**assemblea** (il fatto di ascoltare e rispondere insieme crea un legame ecclesiale tra le persone, le fa "corpo di Cristo") ed è accompagnata dalla **preghiera** (che è dialogo di fede con Dio, fatto di ascolto e di risposta);
- **nella lectio divina** (lettura personale della Scrittura accompagnata dalla meditazione e dalla preghiera);
- **nella lettura e nello studio personale**.

III SCELTE PASTORALI che favoriscano l'azione efficace della Parola di Dio nella nostra Chiesa:

- **celebrare la Parola** nell'Eucaristia e negli altri sacramenti: celebrare non significa semplicemente leggere, ma accogliere con fede, stupore, gioia, riconoscenza, docilità la Parola: il Signore ha convocato la Sua comunità e con essa dialoga in comunione ed



amore;

- **proclamazione del Vangelo**, principale testimonianza relativa alla vita e alla dottrina del Verbo Incarnato, nostro Salvatore;

- **le altre letture**: la prima, generalmente presa dall'Antico Testamento, scelta in modo da corrispondere al Vangelo, la seconda, presa dall'epistolario del Nuovo Testamento;

- **i ministeri nella liturgia della Parola**: il diacono, i lettori, il salmista, il coro, l'assemblea: ciascuno deve far bene la sua parte con umiltà e consapevolezza per dare compimento al "dialogo"; un accenno particolare viene rivolto all'assemblea che dovrebbe seguire la liturgia ascoltando, non leggendo; secondo il vescovo la lettura è personale mentre l'ascolto è comunitario e solo quest'ultimo può raggiungere lo scopo della messa, che è quello di formare un unico popolo;

- **gli altri elementi della celebrazione**: la cura dell'ambone, il luogo dove viene proclamata la parola, la qualità del libro, l'incenso...;

- **l'omelia**: l'omelia deve avere qualcosa da comunicare, essere chiara e non trascinarsi inutilmente in fiumi di parole;

- **la catechesi e i catechisti** tocca alla catechesi familiarizzare le nuove generazioni con il testo biblico, introdurre ai fondamenti del rapporto di Dio con noi e trasmettere i contenuti essenziali della Fede a partire dalla Sacra Scrittura;

- **esercizi e ritiri spirituali**: è fondamentale offrire corsi di esercizi spirituali soprattutto ai giovani per aiutarli ad impostare (partendo dal testo biblico) la loro vita come dialogo amicale con Dio e riconoscere le scelte fondamentali di vita come "vocazione" in senso pieno; per tutti la riproposta di testi biblici nei "ritiri spirituali" può essere valido inizio di dialogo di Fede e di revisione di vita;

- **i gruppi biblici di lettura e di preghiera** sono nuove forme di evangelizzazione e di catechesi: alcuni cristiani, insieme, cercano un contatto regolare con la Parola di Dio ed accompagnano l'ascolto con la preghiera spontanea. Il vescovo sottolinea l'importanza della figura dell'animatore (che dovrebbe essere preparato sia dal punto

di vista biblico che dal punto di vista della dinamica di gruppo) e del contesto di ospitalità e di fraternità che dovrebbe accompagnare il gruppo nel cammino verso la costituzione di piccola comunità dove le persone vivono rapporti di vicinanza e carità;

- **la lectio divina**: è sinonimo di una spiegazione della Bibbia che conduce alla preghiera e la sostiene;

- **la lettura continua**: un'autentica familiarità con la Bibbia richiede un accostamento regolare, quotidiano: la lettura personale contribuisce comunque alla crescita dell'intera Chiesa;

- **le missioni popolari** il cui obiettivo imprescindibile è che siano raggiunte davvero tutte le persone e a tutte venga trasmesso l'invito a conoscere meglio Gesù Cristo e il Vangelo;

- **il ministero dei lettori**: è fondamentale che la Chiesa locale formi e istruisca lettori permanenti che facciano della Parola di Dio il centro vitale della loro formazione e l'ambito preciso del loro servizio.



IV MARIA SANTISSIMA, MODELLO DI ACCOGLIENZA DELLA PAROLA DI DIO

La lettera episcopale sulla Parola di Dio nella vita della Chiesa si completa con la riflessione sulla parola di Dio nell'esperienza spirituale di Maria perché Maria è la figura stessa della Chiesa, una Chiesa vissuta in pienezza e perfezione dello Spirito.

Il vescovo con riferimento ai due brani del Vangelo di Luca dell'annuncio e della visitazione traccia il parallelismo tra l'esperienza di Maria e il cammino della Chiesa e conclude affermando che "tutto il senso del programma pastorale è rendere la Chiesa bresciana sempre più mariana, sempre più simile a Maria. Proprio per andare verso questo traguardo dobbiamo

diventare ascoltatori della Parola; dobbiamo 'concepirla' accogliendola nella Fede; dobbiamo portarla nel mondo attraverso un'esistenza rinnovata e modificata dall'incontro con la Parola":

Al termine della relazione di don Moro sulla lettera episcopale don Leonardo considera che ora più che nel recente passato si verifica una maggiore attenzione allo studio e alla diffusione della Parola di Dio ma permangono comunque innegabili difficoltà.

Per don Fausto è importante diffondere la lettera pastorale e si sofferma sul ruolo dell'assemblea; considera poi che forse oggi si è più cristiani per Battesimo che per conversione e conclude auspicando che la Parola quotidianamente "mangiata" sia vissuta veramente nel quotidiano.

Don Carlo si sofferma sull'attualizzazione della parola e porta l'esempio delle missioni popolari.

Seguono gli interventi dei presenti su vari argomenti: corsi di preparazione per lettori, il ruolo dei centri d'ascolto della parola, significato dell'evangelizzazione, la religione nella scuola materna...

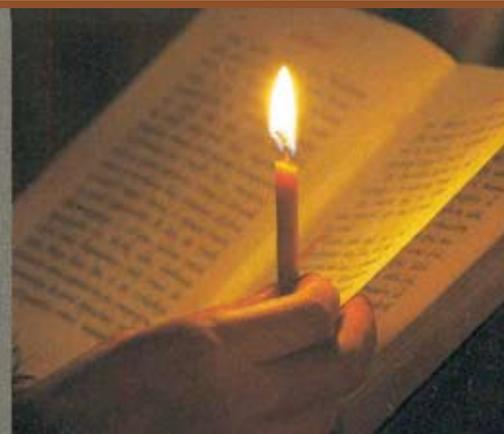
Don Leonardo conclude il confronto e ribadisce che oggi più di un tempo si parla e si studia di più la Parola di Dio è comunque fondamentale che ci facciamo disponibili a lasciarci "catturare" da lei e che ci impegniamo a viverla veramente.

Il parroco ricorda poi le varie iniziative sul cammino dell'Unità pastorale: serata settimanale di preghiera, corso biblico in Avvento e in Quaresima, pellegrinaggio biblico, ritiri spirituali, incontri per i catechisti, ritiri e incontri mensili dei giovani, proposta di corso per lettori.

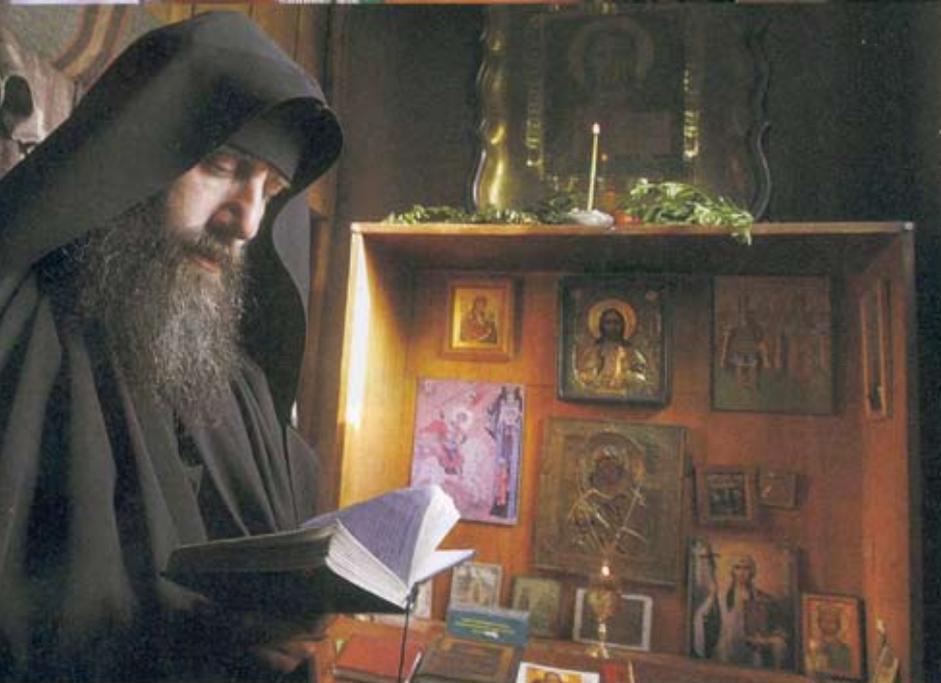
Con l'esortazione "lasciamoci bagnare dalla Parola di Dio" citata da don Fausto, la riunione si scioglie.

Sandra

Sinodo dei Vescovi



Tanta acqua sotto i ponti è passata da quel 18 novembre 1965 in cui entrò in vigore Dei Verbum. Da allora la Chiesa cattolica ha fatto un lungo cammino per riappropriarsi della Bibbia e per rimettere al centro della propria vita la Parola di Dio. Eppure le Sacre Scritture restano ancora delle sconosciute per tanti cristiani. Che cosa non ha funzionato? E cosa resta da fare? Ne discute in questi giorni il Sinodo dei vescovi.



In principio è la Parola

LA LETTURA DELLA Bibbia IN TV

Quel "racconto" in diretta seme da non sprecare

La lettura della Bibbia in diretta tv ha avuto un grande valore.. Innanzitutto perché ha mostrato ai tanti che l'hanno seguita e ha suggerito ai tanti che ne hanno avuto notizia che l'alleanza tra Dio e l'uomo è un racconto. Non è stata la lettura di un libro di precetti. Ma una lunga straordinaria storia a cui hanno ridato voce uomini di grande fede e uomini di ricerca, uomini discussi e uomini stimatissimi, uomini di Chiesa, o di altre fedi, e uomini ogni giorno impegnati in altri ambiti. Insomma, è stata la condivisione di un grande racconto. Un racconto che narra le vicende reali di amori, di guerre, di apparizioni, di avventure, di conversioni, di profezie.



Lampada per il cammino

E' un racconto unico al mondo, perché è il racconto del rapporto di Dio con l'uomo: l'Alleanza di Israele, il Vangelo e lo svelamento finale dell'Apocalisse.

Il racconto della Bibbia vive grazie ai suoi lettori, e chiunque può essere coinvolto e testimone in questo racconto. Papa o ultimo dei peccatori, devoto o incerto. E' infatti un raccon-

to che riguarda tutti. I protagonisti stessi del racconto assomigliano a tutti noi. Ogni "tipo" umano è stato coinvolto nelle vicende dell'Antica e della Nuova Alleanza.

Nella Bibbia troviamo Re e miserevoli, saggi e tipi focosi, santi e gente con fede così così. E i lettori della Bibbia assomigliano a quei protagonisti. Perché Dio si allea con l'uomo così come l'uomo è. Dio non pretende che gli uomini siano diversi da quel che sono per iniziare un rapporto di Alleanza. Dio chiede di amarlo, come un Padre lo chiede ai propri figli, sapendo che un amore "obbligato" non vale niente, e dunque ama la libertà dei suoi figli.

*Articolo di Davide Rondoni
apparso su Avvenire 12.10.2008*

Sinodo dei Vescovi

Il cardinale Tettamanzi:

"La Parola di Dio non viene mai meno"

"La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa" è stato il tema della XII Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Il cardinale Dionigi Tettamanzi aveva

rivolto un passaggio al Sinodo dei Vescovi nell'importante omelia pronunciata nel corso del solenne Pontificale dell'8 settembre, con cui si è aperto l'anno pastorale.

"La Chiesa intera, presente nella XII Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi - aveva detto in quella occasione l'Arcivescovo -, riprenderà in mano uno dei documenti più importanti del Concilio Vaticano II - la "Dei Verbum" - per farne una rinnovata e concreta applicazione per la sua vita di fede e per la sua missione evangelizzatrice".

L'amore di Dio non viene mai meno - sottolinea l'Arcivescovo -.

L'amore di Dio rimane per sempre. Instancabile, il seminatore ogni giorno esce a seminare. Gesù con la sua parola semina l'amore di Dio, in ogni terreno, per ogni persona, per tutta l'umanità..Il dono è per tutti. E' per ogni famiglia, per ogni uomo e per ogni donna che si vogliono bene, per ogni mamma che ama e che soffre, per ogni figlio che nasce, per ogni

papà che pensa a sua moglie, ai suoi figli e lavora per loro.

L'amore di Dio è per ogni persona che è sola, per ogni fratello, per ogni straniero, per quelli che vengono in chiesa e per coloro che incontriamo sulle strade.

La parola di Dio suscita domande nel cuore di tutti: coloro che l'ascoltano si interrogano sul senso della vita, sul dolore e sulla morte. La parola di Dio illumina l'amore e rende il matrimonio cristiano un segno di indistruttibile fedeltà. Ma è vicina anche a coloro che soffrono a motivo di relazioni di amore difficili, a coloro che sono preoccupati per l'educazione dei figli, per le concrete condizioni di vita e di lavoro. La parola di Dio cade dappertutto, in ogni situazione, nel cuore di ogni persona, penetra in chi è vicino e in chi è lontano; è un seme fecondo che ogni famiglia deve seminare intorno a sé per il mondo intero.

La parola di Dio illumina l'esistenza.

Publicato su Avvenire il 12.10.2008

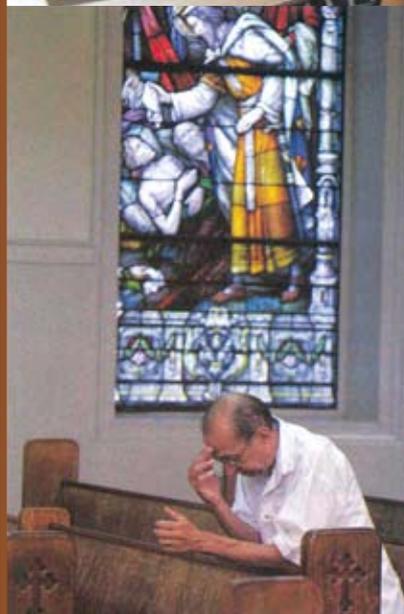


Sinodo dei Vescovi

IL PAPA: LA CHIESA CONOSCA E VIVA CIÒ CHE ANNUNCIA



San Paolo, opera di Rutilio Manetti, XVI-XVII° - Museo Civico, Siena



Stralcio dell'omelia pronunciata dal Papa per l'apertura della XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi

Solo la Parola di Dio può cambiare in profondità il cuore dell'uomo, ed è importante allora che con essa entrino in una intimità sempre crescente i singoli credenti e le comunità.

L'Assemblea sinodale volgerà la sua attenzione a questa verità fondamentale per la vita e la missione della Chiesa.

Nutrirsi della Parola di Dio è per essa il compito primo e fondamentale. In effetti, se l'annuncio del Vangelo costituisce la sua ragione d'essere e la sua missione, è indispensabile che la Chiesa conosca e viva ciò che annuncia, perchè la sua predicazione sia credibile, nonostante le debolezze e le povertà degli uomini che la compongono.

In questo Anno Paolino sentiremo risuonare con particolare urgenza il grido dell'Apostolo delle genti: "Guai a me se non predicassi il Vangelo" (1 Cor 9,16); grido che per ogni cristiano diventa invito insistente a porsi al servizio di Cristo. "La messe è molta" (Mt 9,37), ripete anche oggi il Divin Maestro: tanti non Lo hanno ancora incontrato e sono in attesa del primo annuncio del suo Vangelo; altri, pur avendo ricevuto una

formazione cristiana, si sono affievoliti nell'entusiasmo e conservano con la Parola di Dio un contatto soltanto superficiale; altri ancora si sono allontanati dalla pratica della fede e necessitano di una nuova evangelizzazione. Non mancano poi persone di retto sentire che si pongono domande essenziali sul senso della vita e della morte, domande alle quali solo Cristo può fornire risposte appaganti.

Avvertiamo tutti quanto sia necessario porre al centro della nostra vita la Parola di Dio, accogliere Cristo come unico nostro Redentore, come Regno di Dio in persona, per far sì che la sua luce illumini ogni ambito dell'umanità: dalla famiglia, alla scuola, alla cultura; al lavoro, al tempo libero e agli altri settori della società e della nostra vita.

"Come dall'assidua frequenza del mistero eucaristico si accresce la vita della Chiesa, così è lecito sperare nuovo impulso di vita spirituale dall'accresciuta venerazione della Parola di Dio, che "permane in eterno" (*Dei Verbum*, 21,26)



UNITÀ PASTORALE di TOSCOLANO MADERNO

Avvento 2008 - Quaresima 2009 (Anno B)

Lectio Divina sul Libro dell'Esodo

“Servirete Dio”

LIBERATI DALLA SCHIAVITÀ PER SERVIRE IL SIGNORE

AVVENTO 2008

“...Io vi prenderò come mio popolo ...” (Es 6,7)
l'esperienza di un Dio che ama e libera

Mercoledì 26 novembre	Es 2,23 - 3,22:	<i>Il Signore e Mosè-Israele: l'elezione e la missione</i>
Mercoledì 3 dicembre	Es 12, 1-51:	<i>Il Signore e il Faraone: la “Pasqua del Signore” nell'idolatria</i>
Mercoledì 10 dicembre	Es 14,1-31:	<i>Il Signore e il suo popolo: il passaggio del mare</i>
Mercoledì 17 dicembre	Es 15,1-27:	<i>Il Signore e il suo popolo: i “quarant'anni” nel deserto</i>

Ritiro di Avvento: Domenica 30 novembre (Prima di Avvento, Anno B) a Montecastello

QUARESIMA 2009

“...E diventerò il vostro Dio.” (Es 6,7)
l'esperienza di un Dio geloso

Mercoledì 4 marzo	Es 19,1 - 20,21:	<i>Il Patto di alleanza</i>
Mercoledì 18 marzo	Es 32,1 - 35 :	<i>L'infedeltà del popolo</i>
Mercoledì 25 marzo	Es 34,1 - 35 :	<i>La fedeltà del Signore</i>
Mercoledì 1 aprile	Es 40,1 - 38 :	<i>La tenda della Presenza, scuola di fedeltà</i>

Ritiro di Quaresima: Domenica 15 marzo 2009 (Terza di Quaresima) a Montecastello

- Ogni incontro si svolgerà all'Oratorio di Maderno dalle 20,30 alle 22,30 e sarà diviso in 3 momenti:
Relazione iniziale (don Dino)
Contemplazione personale della parola
Condivisione e Conclusione (Assemblea).
- E' importante venire con la propria Bibbia per poter meditare personalmente i brani proposti.
- Il corso biblico prepara a intraprendere un pellegrinaggio che ci porterà a rivivere l'esperienza dell'antico e del nuovo esodo.

UN GIORNO DI GRAZIA E DI LODE A DIO

VERONA, 21 SETTEMBRE 2008: LA COMUNITÀ DI MADERNO NON POTRÀ DIMENTICARE IL GIORNO DELLA BEATIFICAZIONE DELLA SERVA DI DIO VINCENZA MARIA POLONI, FONDATRICE DELL'ISTITUTO SORELLE DELLA MISERICORDIA DI VERONA.

Chi di noi parrocchiani madernesì non ricorda le belle pagine di vita cristiana scritte dalle suore di questo Ordine proprio qui a Maderno: la scuola materna (l'asilo, così lo chiamavamo), le recite a palazzo Benamati, l'oratorio, il catechismo, la casa di riposo... Quante opere, quanto entusiasmo fervente, che impegno, quanti doni di grazia a grandi e piccoli nello scorrere degli anni!

E' quindi con viva riconoscenza e gioia grande che il pomeriggio di domenica 21 un gruppo di parrocchiani, accompagnati da suor Linda, visibilmente felice con il sorriso dei giorni più belli, e da don Leonardo, si è recato al palazzetto dello sport di Verona per assistere alla S. Messa di Beatificazione di Madre Vincenza Maria Poloni (1802 – 1855).

Sua Eccellenza Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, rappresentante del

Papa, ci ha presto introdotti ed armonizzati nell'atmosfera di toccante spiritualità dell'evento.

Dopo i riti di introduzione, solenni e coinvolgenti anche grazie al bel canto della Schola Cantorum e al suono suggestivo delle trombe, si è tenuto il rito della Beatificazione. Sono stati letti alcuni cenni biografici della Serva di Dio Vincenza Maria Poloni e la lettera apostolica di Papa Benedetto XVI.

Un'emozione incredibile ha pervaso tutti i fedeli nel momento in cui è stata scoperta l'immagine della nuova Beata: un lungo applauso e canti di lode a Dio hanno dato cornice alla gioia e alla riconoscenza di ogni cuore.

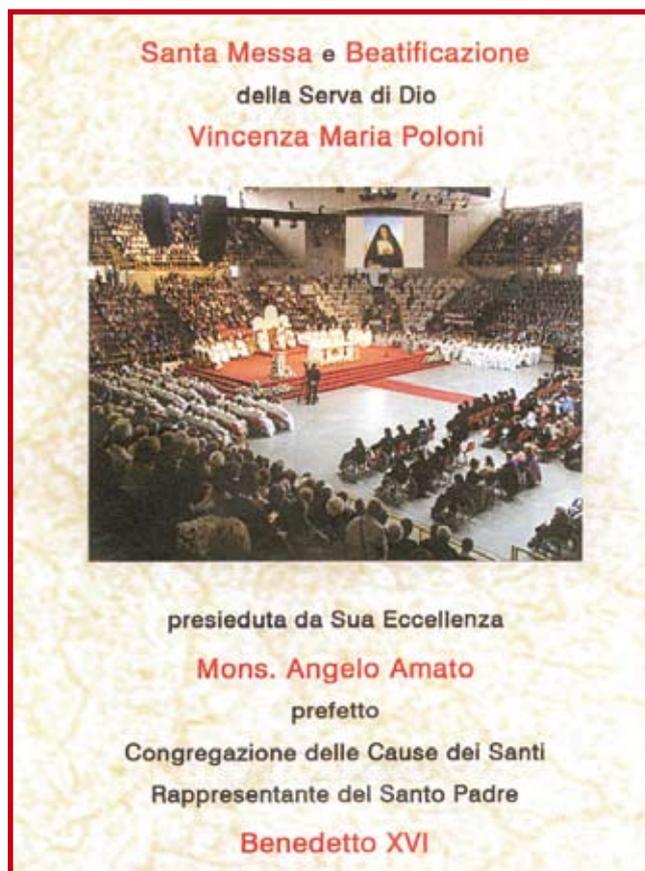
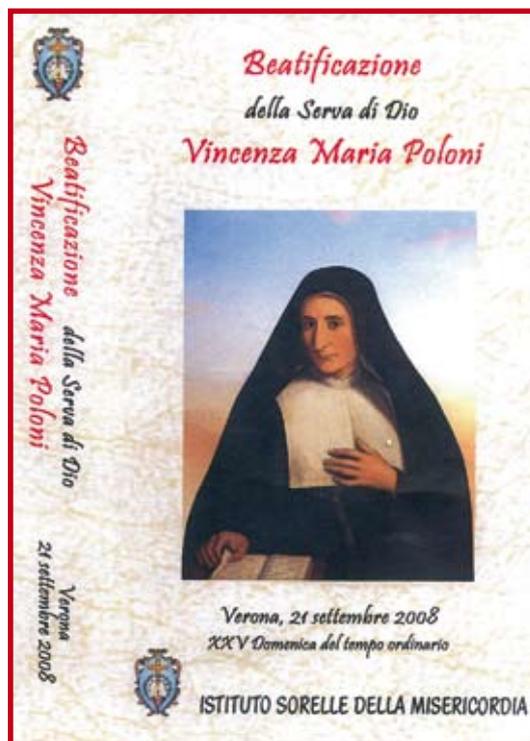
Mons. Amato è riuscito a fornire un ritratto molto preciso ed efficace di Madre Vincenza: Ella è stata donna, prima ancora che suora, di sensibilità ed intelligenza non comuni, interprete squisita e indomita del Vangelo, educatrice di grande spessore a livello sia umano sia cristiano.

Vangelo – Umanità – Misericordia: tre parole per una fulgida vita illuminata e spesa nel Progetto della carità

L'amore più caritatevole, attento e vicino a chi soffre, è stato offerto con le carezze tene-

re di mille gesti quotidiani, proprio negli ambienti più squallidi, più poveri, nelle situazioni più difficili, anche ripugnanti, come può essere in un lazzaretto, quelle dove ben pochi si sentono di andare. Non sono mancate le umiliazioni, le sconfitte, i problemi più svariati alle prese con il quotidiano. Una scelta eroica, quella della Madre, dura da portare avanti, più che scomoda. Sembra impossibile una "avventura" d'amore del genere, se pensiamo per un istante alla nostra vita di oggi, nel 2008, supportata com'è da mille comodità che, però, non sempre ci rendono più felici o meno stanchi.

Mons. Amato ha inoltre sottolineato come l'esperienza di Madre Vincenza, donna del 1800, sia di grande attualità: Ella ha donato il carisma della misericordia con la consapevolezza che non bastano le buone intenzioni quando si vuole far del bene a qualcuno. Bisogna acquisire delle conoscenze e delle competenze, da affiancare a precisione e correttezza; gli interventi devono essere efficaci, mirati. Se curi



un malato devi dargli le cure più adeguate, non solo gesti e parole di carità. Se ti trovi ad educare un bambino, o un adolescente, devi possedere gli strumenti di approccio e di conoscenza specifici.

Misericordia e professionalità: così operava Madre Poloni che promosse la formazione anche a livello professionale delle sue suore. E così operano ancora oggi le Sorelle della Misericordia, testimoni del Vangelo e continuatrici del Progetto dei Fondatori, don Carlo Steeb e Madre Vincenza Poloni.

Nell'omelia ci è stato offerto un altro prezioso spunto di riflessione: la misericordia è più che mai necessaria oggi, in un'epoca e in un mondo in cui sembra non mancare nulla, in un tempo in cui l'uomo è affetto da delirio di onnipotenza.

Ci sono ancora i poveri, i sofferenti, i malati, i "vecchi", nel corpo e nello spirito. L'essere umano è arrivato oggi a possedere tutto di tutto, ma sembra aver smarrito il senso del suo vivere: il rischio più tragico è quello di dimenticare Dio, di smarrire il Vangelo.

"Sulla tua parola getterò le mie reti" disse S. Pietro a Gesù...

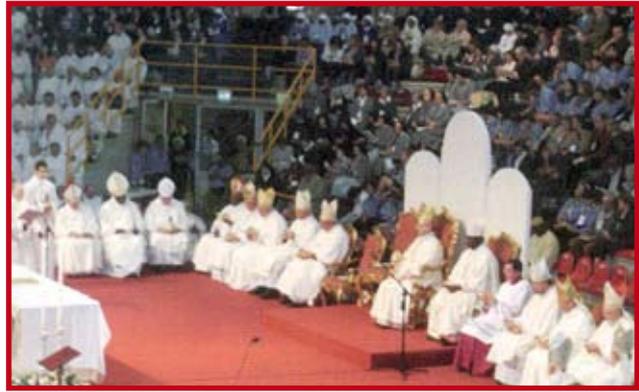
Come non pensare anche a S. Paolo, proprio in questo anno dedicato a lui, grande apostolo delle genti? Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne,

ma non avessi la carità, non sono nulla... La carità non avrà mai fine".

Santi, Beati, sacerdoti, suore, persone di buona volontà: siamo tutti in viaggio con il Vangelo in mano.

Parole toccanti sono arrivate anche dal Vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti che, al termine della celebrazione, ha espresso il suo personale caloroso ringraziamento. Non dimentichiamo il suo intervento, quasi gridato, un vero e proprio appello a tutti noi: "Rivolgiamo la carità, la misericordia verso i nostri giovani! Siamo di fronte, come sapete e vedete, ad una vera e propria emergenza educativa: si sta andando verso stili di vita che esprimono la non significanza della vita perché si basano su falsi valori propagandati da altrettanti falsi profeti. Aiutiamo i giovani a ritrovare la gioia di vivere! Aiutiamoli a riscoprire il valore dell'esistenza, l'importanza dell'impegno, dello studio, di una professionalità cosciente, nel rispetto di diritti e doveri! Sosteniamo i giovani nel loro cammino!".

Ognuno di noi ha rivolto il pensiero ai propri figli, ai ragazzi che conosciamo... E purtroppo, ecco scorrere davanti agli occhi il brutto film che quasi quotidianamente ci tocca vedere, con i bocconi amari della droga, degli incidenti, dell'alcool, dei riti satanici: parole dense



di minacce, nuvole nere che oscurano la luce della verità. Abbiamo tutti bisogno della verità che viene da Gesù, figuriamoci la nostra gioventù! Anch'io mi sono sentita coinvolta, toccata in qualità di mamma e in qualità di insegnante: "Devo fare di più! Sono davvero capace di educare? Faccio tutto il possibile per offrire una professionalità aggiornata, responsabile e caritatevole a chi si affaccia alla vita, a chiunque abbia bisogno di me?".

I riti si sono poi avviati alla conclusione con l'intervento del Vescovo di Verona e con il saluto della Madre Generale delle Sorelle della Misericordia, Suor Teresita Filippi, la quale ha voluto esprimere la gioia delle suore e la lode a Dio per il dono ricevuto e il grazie commosso a tutti coloro che hanno operato e collaborato nelle celebrazioni della Beatificazione di Madre Poloni.

Anche noi Madernesi ci siamo infine congedati con il cuore ricco di gioiosa fiducia e di serenità, felici di aver "vissuto" una santa Messa così bella.

Sul pullman, fra una chiacchiera e l'altra, durante il viaggio di ritorno, ci siamo lasciati andare al racconto delle nostre emozioni in merito all'evento, con i soavi canti e i suoni di tromba ancora nelle orecchie.

Per concludere...

Belle le preghiere recitate da alcuni fedeli in italiano, in spagnolo, in swahili, in portoghese!

Sì, abbiamo parlato insieme un'unica lingua, quella della carità e della lode a Dio, Padre di tutti, illuminati da una nuova luce che si è accesa nella stupenda città di Verona.

Anna Maria Chimini

CONSAPEVOLI DI AVER PARTECIPATO A QUALCOSA DI GRANDE

Da martedì 23 settembre a giovedì 2 ottobre si è sviluppato il pellegrinaggio comunitario della parrocchia di Maderno in Grecia "sulle orme di San Paolo", guidato dal nostro Parroco don Leonardo e partecipato, in tutto, da 22 persone che hanno così approfondito sul campo cosa è significato per San Paolo aprirsi al mondo facendosi carico dell'annuncio di Cristo a tutti i popoli.

Il pellegrinaggio ha fornito anche l'opportunità per alcuni importanti incontri particolari sia a livello di culto che a livello più turistico e divertente con luoghi particolari e ricchi di fascino, come l'acropoli di Atene, il canale di Corinto, i monasteri delle meteore, e numerose chiese e luoghi di culto non solo cattolici ma anche ortodossi, assistendo anche ad un matrimonio greco, che ha permesso di conoscere meglio, e più direttamente, la realtà religiosa e civile della Grecia di oggi.

I viaggi missionari e le mille peripezie dell'apostolo Paolo ci hanno accompagnato e hanno scandito davvero le giornate di noi pellegrini che attraversavamo, in pullman, da nord a sud gran parte della Grecia. Riemergevamo di continuo e, talora, prendevano luce nuova i suoi incontri e i suoi percorsi narrati dal libro degli Atti o dalle lettere apostoliche, a noi spiegate sapientemente dalla nostra guida Stella e da don Leonardo; prendevano sempre più consistenza le vicissitudini continue di Paolo, le conversioni scaturite dall'annuncio del Vangelo, le non poche difficoltà e le persecuzioni subite, i primi passi delle comunità da lui fondate.

L'esperienza di noi "turisti a messa" (come ci siamo spesso etichettati) ha permesso di vedere il tutto in modo più profondo (logicamente l'aspetto religioso è stato fondamentale in questa avventura) e di valutare i siti visitati con occhio diverso, non solo am-

mirando le bellezze architettoniche di Corinto, Atene o Delfi, ma di valutare le stesse dal punto di vista storico e soprattutto religioso. Durante la giornata si celebrava la messa e si diceva il rosario, alcune volte anche all'aperto dove c'è stata la possibilità che si avvicinasse incuriosito qualche passante o turista.

Ad Atene il pellegrinaggio volge al termine ed è, in particolare, nelle messe finali (celebrate nella cattedrale di Atene e all'aperto nel sito di Olimpia) che il gruppo alle parole di don Leo tirava le conclusioni dell'esperienza fatta, capendo l'importanza di ciò che è stato nei giorni precedenti e della forza nuova che a noi pellegrini, ma anche missionari della Parola di Dio al mondo, ci ardeva dentro e ci faceva tornare alla nostra vita di sempre consapevoli di aver partecipato a qualcosa di grande, in modo profondo attivo e convinto.

Elda e Marcello

Berea: qui si suppone che Paolo predicasse il Vangelo



LO FAREMO CON LA VITA

Il viaggio in Grecia mi ha provocato forti emozioni che porterò nel cuore per sempre.

Filippi. Fu la prima città in Europa evangelizzata da San Paolo, fondata da Filippo II° padre di Alessandro Magno; era importantissima e aveva i diritti di città romana.

L'apostolo scrive "Al principio della predicazione evangelica, quando venni dalla Macedonia, nessuna Chiesa ebbe con me comunione di conto del dare e del ricevere".

In questa città abbiamo visitato il battistero di S. Lidia, primizia del cristianesimo d'Europa, donna pagana ma "timorata di Dio". Paolo in compagnia di Sila, Timoteo e Luca incontrarono lì, per la preghiera in comune e la lettura di qualche pagina della Scrittura, alcune donne lungo il fiume (dove don Leonardo ha celebrato la S. Messa) in mancanza di una sinagoga. Il Signore aprì il cuore a Lidia perché potesse intendere quello che Paolo diceva. I missionari di Cristo, usciti quasi alla ventura, fecero in tal modo la prima conquista in terra eu-

ropea: una donna, simbolo di tutte le donne che avrebbero recato tra le pareti domestiche la fiaccola della fede in Cristo. Lidia, riconosciuta per la gioia arrecata alla sua anima, pregò i missionari di accettare la sua ospitalità. La sua casa divenne in tal modo il primo centro comunitario, la prima "ecclesia" in Europa.

Tessalonica (o Salonico), così chiamata anche oggi, era posta sulla grande Via Ignazia che la metteva in relazione con l'Oriente e l'Occidente. Era porto importante. S. Paolo vi si recò cacciato via da Filippi, nel suo secondo viaggio missionario e trovò una sinagoga in poco tempo vi fondò una Chiesa fiorente. "Adunque, fratelli, state saldi e tenete fermi gli insegnamenti che avete ricevuto". Lo sviluppo della città dopo il trionfo del Cristianesimo dimostra come aveva ragione Paolo che la amò tantissimo e la lodò apertamente per la fede, la sopportazione, la costanza e l'amore dei suoi abitanti. Poiché la situazione della Chiesa di Tessalonica si aggravò con continue persecuzioni e i

fedeli mostravano evidenti segnali di mal sopportazione, Paolo li esortava sempre alla perseveranza. Le sue parole mi sono rimaste impresse nell'animo, anch'io sento il bisogno di essere incoraggiata per proseguire in questo santo viaggio la cui meta richiede una "valigia" da riempire con ordine ogni giorno.

Corinto. Ai Corinti Paolo rimproverava le divisioni e gli scandali, li invita alla pace vicendevole, alla fiducia. Per l'apostolo essere cristiano significa possedere una unione spirituale con Cristo che si instaura su questa terra e si espande e si svela nella risurrezione.

Partecipare all'Eucaristia nell'acropoli di Corinto è stato emozionante. La lettera di Paolo meditata sul posto mi ha trasmesso un significato tutto particolare, facendomi capire la potenza della sua fede. Anche noi, penso, ci siamo sentiti "più forti".

Sono sensazioni, mi perdoni il lettore, non facili da comunicare con parole e allora... lo faremo con la VITA.

Maria Angela

PIU' GRANDE E' L'AMORE

Siamo partite con il nostro fardello di pensieri e preoccupazioni familiari andando alla ricerca di un momento spirituale, accompagnato anche da una piacevole vacanza che ci sarebbe servita per ... staccare la spina.

Ci hanno profondamente colpito il coraggio e la forza con cui Paolo annunciò alle genti pagane la buona novella, lottando contro la mentalità corrente, quando predominavano nella spiritualità del tempo gli dei dell'Olimpo, molto simili agli uomini a onor del vero. A loro i popoli innalzavano santuari, si rivolgevano agli oracoli per conoscere il proprio destino attraverso assurde profezie.

Uno di questi oracoli si trovava nel tempio di Delfi, città che costituiva il cosiddetto "onfalo (ombelico del mondo)", e acquistò molto presto grande prestigio in tutti gli imperi allora co-

nosciuti. Anche in quel tempo l'uomo religioso già nella sua natura cercava un dio ignoto al quale affidare la propria vita, i dubbi, i dolori fisici e morali; a questo dio i greci dedicarono una statua accanto a quella di Zeus.

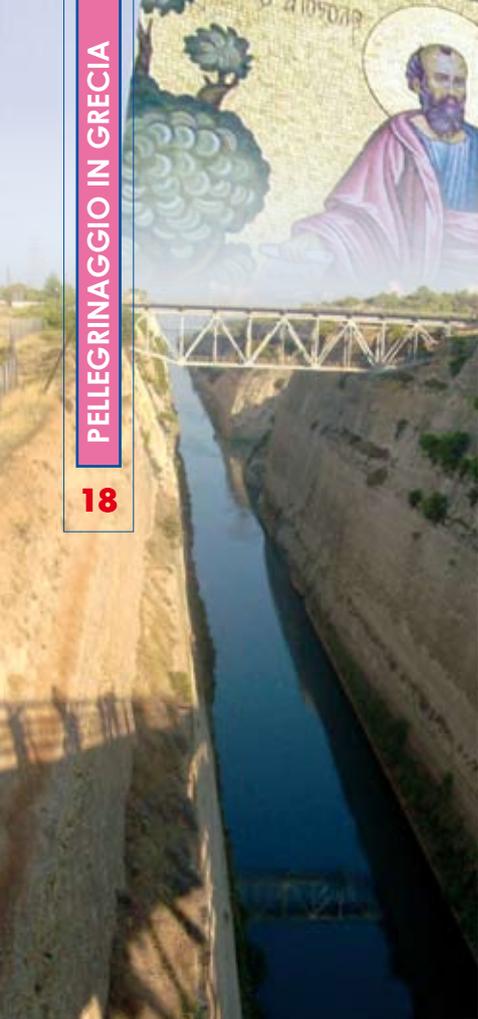
Paolo, lo spietato persecutore, passò alla storia come il "meraviglioso apostolo", l'eletto dal cielo, la mente sovrumana che essendo a capo di cose vane desiderava caldamente di essere conquistata da Cristo. Si trasformò così in perseguitato per la fede di Gesù. Quante mura di città salutò da lontano, a quante disse addio deluso o trepidante di gioia, accolto o scacciato lungo le vie dell'impero! Sempre fuori, allo sbaraglio, per rincorrere quasi ed abbracciare quanti più possibile per renderli partecipi della salvezza che è Cristo! Paolo portando alle genti la luce vera, causò un radicale cambiamento di pensiero che sarebbe stato determinante per il popolo gre-

co dal quale il nuovo pensiero religioso prese il via per diffondersi in tutto il mondo. Scrive l'apostolo "**Chi ama è sempre comprensivo, sempre fiducioso, sempre paziente, sempre aperto alla speranza. L'amore non tramonta mai, cesserà il dono delle lingue... ci sono tre cose che non svaniranno: fede, speranza, amore. Ma più grande di tutte è l'amore!**"

Questo è il messaggio di Paolo. Ripercorrendo la sua strada abbiamo sentito di persona il forte contrasto tra cristianesimo e paganesimo. Ora più di prima, cerchiamo di scegliere il Cristo risorto ogni volta, perché ogni giorno sia nuovo e non ci lasceremo trascinare dalla falsa luce degli dei moderni.

Grazie, don Leonardo, per averci guidato in questo bellissimo cammino che ci ha fatto conoscere la straordinaria personalità di un grande apostolo.

Un gruppo di Maderno



Gruppo di pellegrini in preghiera



Canale di Corinto



Filippi : il Battistero di Santa Lidia: prima donna europea battezzata



Le Meteore: Monasteri



IMPRESSIONI DI UN "PELEGRINO" IN TERRA RUSSA

(di padre Luigi)

Benedetto XVI "Mai togliere all'uomo la speranza" II^a Enciclica "Spe Salvi"

(PARTE PRIMA)

Stavo tornando al convento in un tramonto gardesano, pieno di colori autunnali e, sul cancello, incontro un signore: "un dottore" (non della legge ebraica), che avendo saputo che sono stato a Mosca e S. Pietroburgo, con alcuni suoi amici, desidera che racconti qualcosa del "pellegrinaggio".

Il giorno dopo, mentre consumiamo un buon tè ed alcuni pasticcini (la moglie del dott. – da buona emiliana – ce ne aveva confezionato una buona scorta), mi sottopongo alle loro domande e curiosità.

P. Luigi, perché è andato proprio in Russia?

Cerco di farla corta, ma devo permettere alcune osservazioni.

Sono nato prima della seconda guerra mondiale, che mi ha portato via il babbo; ho vissuto la presenza delle SS, i rastrellamenti, gli eccidi; la lotta partigiana ed il faticoso periodo post-bellico, con tanta povertà, freddo e dolori.

Poi sono arrivati gli anni del Seminario, in questo paradiso terrestre, ma, anche il '56 con l'invasione sovietica di Budapest; il '68 con i carri armati sovietici a Praga e la stroncatura del "Socialismo dal volto umano" di Duhcek. Poi Danzica e la rivolta dei cantieri navali; la fine della guerra fredda e la caduta del "muro di Berlino", che avevo visto nel '75, dal settore americano; e, nel '78, l'elezione a Papa di Giovanni Paolo II.

Ecco spiegata la mia curiosità di visitare Mosca e S. Pietroburgo.

Sembrano soddisfatti della mia imprecisa (sa, di anni ne sono passati) risposta.

Insistono sul perché sia andato in Russia.

Non voglio fare l'intellettuale, perché non lo sono e, nemmeno il religioso

santo ed osservante: sono un povero peccatore! (I neocatecumeni, in quei diciotto anni di Roseto, me lo hanno sempre ripetuto: ed è vero!).

Però... negli anni liceali si leggeva Tolstoj, Dostoevskij – Puskin, e poi, in teologia, nelle lezioni di storia ecclesiastica e di dogmatica ci si è confrontati con il mondo religioso ortodosso.



Ecco subito un'altra domanda: *le due città hanno caratteristiche diverse?*

Per quello che le due guide ci hanno detto e fatto visitare, posso dire che Mosca è una metropoli di 12 o forse 15 milioni di abitanti. E' capitale dell'immensa Russia, dopo S. Pietroburgo; e qui il Soviet si è profuso in realizzazioni che reggessero il confronto con l'Occidente.

Alcuni esempi:

- la metropolitana – costruita da Stalin dal 1931-35 con le meravigliose stazioni

- la Piazza Rossa (che vuol dire: bella)

con la Basilica di S. Basilio e il mausoleo di Lenin

- la grande Università che, nella visita di Mosca by night, ti affascina con le sue luci.

- il teatro Bolscioi

- via Arbart (la nostra via Veneto)

- il monastero di S. Sergio (il Vaticano ortodosso) e la chiesa di S. Salvatore dove, nella notte del Natale scorso, abbiamo visto Putin accendere una candelina, insieme ad Alessio II;

ma il più giovane mi "stoppa" chiedendo: *"dopo settanta anni di ateismo teorico e pratico, c'è ancora un segno religioso, cristiano?"*

Per rispondere, racconto dei piccoli aneddoti.

- Siamo nella cattedrale di "Cristo Salvatore". Fu costruita dallo Zar in segno di riconoscenza per la vittoria della Russia su Napoleone nel 1812 e doveva quasi far eco al Cremlino, che non è lontano. Le sue dimensioni sono notevoli: è alta 103 mt, la superficie è di 6.805 mq e può ospitare 10.000 persone. Un giovane dice: è una seconda S. Pietro di Roma! Allora prendo spunto per dire che il

"patriarcato di Mosca" si dice "la terza Roma".

Una voce femminile interviene con curiosità e meraviglia: una "terza Roma?"

Per i fratelli ortodossi ci sono tre "Roma".

La prima Roma è quella degli apostoli Pietro e Paolo.

La seconda Roma è quella di Costantinopoli – dopo lo scisma del 1054 (ecco perché si chiamano "ortodossi")

La terza Roma è quella di Mosca o della Russia, perché si ritengono i successori di Costantinopoli (nel 1453 è caduta sotto il potere degli Ottomani)

e, nella politica e, soprattutto, nella religione (cristiana). Fatta la digressione, ritorno all'aneddoto, riguardante la cattedrale di "Cristo Salvatore", Tanta gente assiste, in piedi, alla S. Messa (che è molto più lunga della nostra) ed alla Comunione, che vedo? Una mamma con in braccio due piccole figliole, è davanti al celebrante, il quale parla, sottovoce, con la mamma e poi porge, con un cucchiaino, il vino benedetto alle due bambine, che deposte, in piedi, a terra, aspettano che anche la mamma venga comunicata.

Come? Sì, nella Chiesa Ortodossa i sacramenti della iniziazione cristiana (battesimo, cresima, eucaristia) si ricevono tutti e tre insieme.

Ma, sentite, sempre nella cattedrale, scopriamo un altro segno cristiano.

Vediamo che c'è una fila di gente che aspetta qualcosa...

Ci avviciniamo e ... sono fedeli che attendono di "confessarsi".

Ci sono due sacerdoti (chiamati – pope) che accolgono i fedeli, li ascoltano e poi, imposto sul capo dei fedeli un lembo della stola, li assolvono.

In coro, dicono: allora si confessano anche loro?!

Ma un momento toccante è stato quando abbiamo visitato (sì perché il nostro gruppo era di 46 turisti) il monastero di S. Sergio (il Vaticano della Chiesa Ortodossa: la sede del Patriarcato di Mosca. Ora è patriarca Alessio II).

Speriamo che un giorno, non lontano, ha augurato il patriarca di Costantinopoli, - Bartolomeo, nel Sinodo dei Vescovi cattolici che si sta svolgendo a Roma dal 5 ottobre al 26 ottobre, qui possano incontrarsi papa Benedetto XVI ed il patriarca Alessio II. Sarà un giorno luminoso di "speranza" per questo mondo!

SEGUIRÀ NEL
PROSSIMO NUMERO



Presentiamo volentieri le riflessioni di Mariella, nostra assidua collaboratrice, assai gradita ai lettori del Bollettino per gli intensi contenuti che propone e il modo genuino, immediato di porgerli. Lo fa anche in modo naturale, spontaneo, senza pretese in questo libro che lei chiama semplicemente “frammenti di ciò che ho vissuto”.

Mi è piaciuto molto.

L'ho letto d'un fiato, l'ho riletto, sono tornata su certi passi, li ho sottolineati: per riflettere, ripensare, capire.

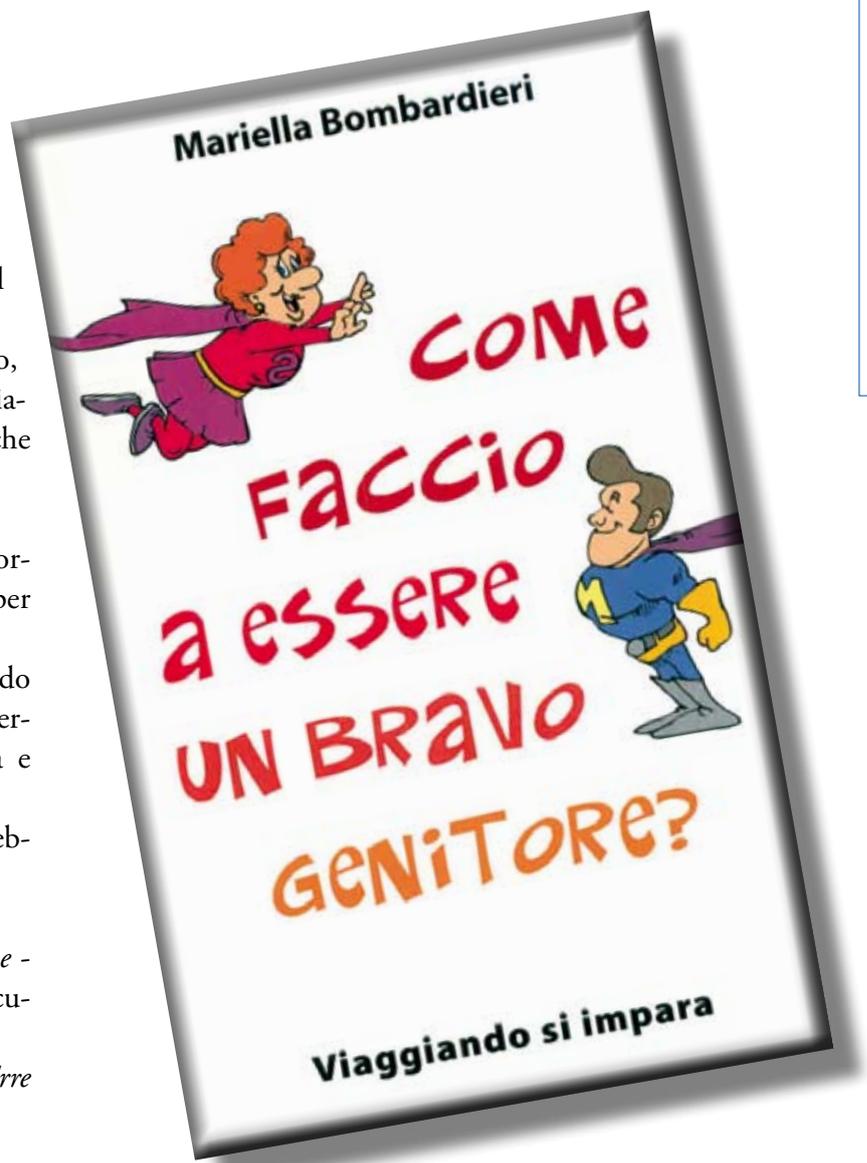
Capire certi limiti, gli errori nel mio modo di ascoltare, di “vedere” l'altro, cioè la persona che ha bisogno d'essere ascoltata e aiutata.

Mi ha fatto bene, almeno lo spero. Potrebbe giovare a tanti.

Volete leggerlo?

Lo potete trovare presso *Libreria Paoline* - Brescia, ma qualsiasi libraio lo può procurare.

Erre



COME FACCIAMO A ESSERE UN BRAVO GENITORE?

E' la domanda che molti genitori si fanno di fronte ai risultati, non sempre positivi o per lo meno non corrispondenti alle aspettative, della condotta dei figli.

L'autrice ha ascoltato e raccolto questa domanda-ritornello negli incontri di consulenza pedagogica, le ha dato contenuto attraverso le brevi e toccanti storie di vita di genitori coinvolti, l'ha sviluppata nei vari capitoli del volume e in filigrana ha messo in successione i sentimenti che accompagnano situazioni che talora appaiono intricate e difficili da sostenere. Si passa dalla tristezza alla confusione,

dal dolore alla solitudine, ma anche alla richiesta di un aiuto, alla fiducia, solidarietà, gioia... Sono solo alcuni semi di luce che si generano nei genitori quando hanno la possibilità concreta di incontrarsi tra loro, di ascoltarsi e confrontarsi. L'uno impara dall'altro a vivere con levità e responsabilità il difficile compito di genitore, a dire di sì e a dire di no, a perdonare e a incoraggiare, ad asciugare le proprie lacrime e ad accogliere le lacrime del coniuge e dei figli, a star vicino senza essere ossessivi, a far crescere i bambini, gli adolescenti, i giovani e a vivere felici nel rispetto di

sé e degli altri...

“L'autrice – scrive Mariateresa Zattoni nella presentazione – ci mostra in controluce che *l'ascolto è anzitutto un vedere* ... qualcosa del nucleo segreto dell'altro, vederne la *bellezza*... La bellezza è qui qualcosa che appartiene all'altro, al suo segreto non del tutto decifrabile. Non è qualcosa che ci fa sentire “buoni”, in grado di aiutare, di mettere a posto le cose... nondimeno questo vedere dona un sorriso, una sorta di gioia rispettosa, anzi, una sorta di *levità*...”

... SAN NICOLA , SANT'ANTONIO ... ultimi lavori...

Il lavoro fatto fin qui è stato realizzato senza grandi intoppi. L'inserimento di catene per il miglioramento sismico e la sistemazione del tetto daranno alla struttura della nostra chiesa parrocchiale una migliore solidità.

Il progetto approvato dalla Regione e finanziato con il contributo stanziato in occasione del sisma ha coperto fin qui una buona parte del lavoro fatto, il resto per ora è stato pagato con le

offerte della comunità e alcune "offerte sponsor" che dovremo piano piano restituire.

Resta ora da sistemare l'affresco interno e la facciata.

Per questo intervento siamo in attesa dell'approvazione del progetto di restauro da parte della Soprintendenza. Purtroppo i tempi si stanno allungando un po' troppo, speriamo che tutto possa sbloccarsi alquanto prima

così da poter avere a posto la nostra chiesa per la celebrazione del Santo Natale.

Anche per Sant'Antonio è prevista la tinteggiatura della facciata e della chiesa interna, stiamo attendendo l'autorizzazione della Soprintendenza.

Qui a lato trovate il prospetto economico dell'intervento realizzato fin qui



San Nicola



Sant'Antonio



RESOCONTO RESTAURO CHIESA DI SANT ANTONIO

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
-SPESE TECNICHE – INDAGINI DIAGNOSTICHE		2.553,10
-RILIEVI STATO CONSERVATIVO SAGGI VARI		3.777,72
-ESECUZIONI LAVORI RESTAURO CONSERVATIVO:		
- 1° S.A.L. (Stato avanzamento lavori)		10.450,00
- 2° S.A.L.		22.000,00
- 2° S.A.L. (integrazione)		9.436,03
CONTRIBUTI:		
- 1° ACCONTO	20.151,02	
- 2° ACCONTO	
- SALDO FINALE CONTRIBUTI	
TOTALI	20.151,02	48.216,85
RESIDUO DA PAGARE		28.065,83


RESOCONTO RESTAURO CHIESA DI SAN NICOLA

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
-SPESE TECNICHE – INDAGINI DIAGNOSTICHE		3.334,10
-RILEVAMENTI STATO CONSERVATIVO SAGGI VARI		6.745,75
-ESECUZIONI LAVORI RESTAURO CONSERVATIVO:		
- 1° S.A.L. (Stato avanzamento lavori)		48.950,00
- 2° S.A.L.		46.530,54
- 3° S.A.L.		87.117,66
CONTRIBUTI:		
- 1° ACCONTO	82.820,00	
- 2° ACCONTO	
- SALDO FINALE CONTRIBUTI	
BUSTE / MERCATINO / LOTTERIE AL 30/09/08	6.367,36	
TOTALI	89.187,36	192.678,05
RESIDUO DA PAGARE		103.490,69



FESTA PATRONALE "Seconda di Ottobre" Madonna del Rosario

Lo scorso 12 ottobre, festa della Madonna del Rosario, la comunità parrocchiale di san Nicola da Bari in Cecina, ha festeggiato la solennità dedicata alla Vergine Maria. La celebrazione, presieduta da Don Leonardo ed animata dal gruppo dei chitarristi della Parrocchia di Gaino, ha riunito numerosi fedeli, che hanno partecipato alla funzione con viva fede.

Questa festività, che a Cecina è comunemente conosciuta come "seconda d'ottobre", unisce storicamente le festività liturgiche a festeggiamenti di tipo conviviale, che vedono ogni famiglia del paese impegnata nella preparazione dello spiedo con polenta, il cui profumo ed il suono



gioioso delle campane a festa accompagnano i fedeli nel tragitto verso la chiesa. A coronamento di questa importante giornata, la comunità di Cecina ha potuto inoltre fruire di un magnifico concerto tenuto dalla Corale Santa Cecilia di Maderno, che attraverso il canto, la recitazione, il dipinto e la danza ha saputo rendere un degno omaggio a Maria.

Nonostante la seconda di ottobre sia ormai conclusa, ogni sera per tutto il mese, viene recitato il Santo Rosario nella chiesetta di Sant'Antonio, a testimonianza di una profonda venerazione che accoglie con semplicità le parole con cui il Vescovo ha concluso la sua lettera pastorale: "il senso del nostro programma pastorale è rendere la Chiesa Bresciana sempre più mariana, sempre più simile a Maria."

Silvia

Nonni alla Scuola Materna ... Una festa ... Speciale

Una grande partecipazione ha decretato il successo della "Festa dei nonni" svoltasi il 28 settembre nel giardino della scuola materna di Cecina.

Alla manifestazione, organizzata dalla Scuola Materna in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e P.I. del Comune, hanno preso parte numerosi bambini e ragazzi accompagnati dai loro familiari e soprattutto dai loro nonni.

Erano presenti il Sindaco Righettini e l'Assessore prof. Basile che hanno presieduto all'inaugurazione del murale e hanno rivolto un breve discorso ai partecipanti, e anche il Comandante della locale stazione dei carabinieri, luogotenente Andaloro.

Il Sindaco ha voluto restituire la centralità della festa ai nonni, invitandone uno a tagliare il nastro: ha infatti "prestato" la sua fascia tricolore ad una nonna e al suo nipotino.

La festa è stata un evento all'insegna del divertimento e lo spirito che ha animato il pomeriggio è stato la gioia di vivere un momento di riconoscenza nei confronti dei nonni che i bambini hanno deliziato con una poesia dedicata a loro: molti nonni avevano gli occhi lucidi, tutti avevano il cuore pieno di felicità.

Il concerto della Junior Band che, accompagnata dal Presidente Andreoli Saverio e dai maestri Rosa Walter e Rosina Aldo, ha aperto la festa, la tombolata figurata a cui hanno partecipato molte nonne, la caccia al tesoro dei bambini, la pesca e lo sfizioso rinfresco offerto dai genitori, hanno riempito il pomeriggio. Tutti hanno aderito con entusiasmo alle varie iniziative in programma.

Lo spettacolo "Ti racconto una storia", ispirato alla fiaba del Fagiolo Magico, ha concluso la manifesta-

zione. Manuel Renga, con la collaborazione attiva di bravissimi attori in erba, i piccoli Lorenzo, Rebecca, Guja, Mattia C., Davide e Mattia B. e i più grandi Cristina e Stefano, ha intrattenuto grandi e piccini in un'atmosfera di magia e divertimento.

Con questo evento la scuola materna di Cecina ha voluto ringraziare i nonni che, giorno dopo giorno, svolgono un servizio fondamentale in termini di aiuto alle famiglie e ai nipoti: educano, accudiscono, mantengono viva la nostra storia, ci vogliono bene.

Per concludere mi piace citare questa affermazione di Maria Rita Parsi: "I nonni sono coloro che vengono da lontano e vanno per primi ad indagare oltre la vita; sono i vecchi da rispettare per essere rispettati da vecchi; sono il passato che vive nel presente e i bambini sono il presente che vedrà il futuro." *Presidente Scuola Materna*

Una festa ... di emozioni

Sono la nonna di Lorenzo, un bambino che frequenta la scuola materna di Cecina. La giornata della festa dei nonni l'ho vissuta con intensa partecipazione; essendo l'ultimo anno di asilo, volevo che il mio nipotino avesse un bel ricordo della sua nonna e anche per me lo è stato partecipando a tutte le attività. Una grande emozione quando, rispondendo all'invito del Sindaco, mi sono vista mettere la fascia tricolore ed essere nominata sindaco per un momento! Insieme al mio Lorenzo ho tagliato il nastro per inaugurare il bel murale dipinto su suggerimento dei bambini.

Un grazie agli organizzatori per la buona riuscita della festa. *Nonna Rosalba*

Questa, per me e mio marito, è la prima esperienza alla scuola materna di Cecina dato che Elia ha cominciato a frequentare lo scorso settembre. In particolare siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla buona riuscita della festa dei nonni, sia per quanto riguarda l'organizzazione sia per la disponibilità e anche la partecipazione. È stato bello osservare Elia intento a mostrare ai nonni gli ambienti, i giochi più usati e il suo armadietto. L'atmosfera era gioiosa, i nonni parevano tutti entusiasti e forse anche un po' orgogliosi nell'ammirare i piccini mentre recitavano la poesia di benvenuto in loro onore o mentre prendevano parte al teatro-gioco guidato da Manuel Renga. I genitori, poi, si sono resi disponibili per preparare e organizzare giochi, addobbi vari e soprattutto dolci e salatini offerti per la merenda. Di sicuro il tempo, il verde del giardino e la meravigliosa vista sul lago hanno contribuito sensibilmente a rendere la giornata ancor più piacevole! *Mamma di Elia*

Domenica 28 settembre nella Scuola Materna di Cecina si sono festeggiati i nonni. È stata una festa molto bella svoltasi nel giardino della scuola addobbato per l'occasione con palloncini colorati, tanti festoni e cibarie preparate con cura dalle mamme e nonne dei piccoli scolari che scorazzavano felici tra i parenti e le molte persone presenti. Emozionante e divertente è stato il racconto della fiaba "Il fagiolo magico" dove i piccoli attori, compresa la mia nipotina Rebecca, si sono prodigati nel racconto con l'aiuto e la simpatia di Manuel Renga che ci ha fatto sorridere e tornare per un po' bambini. Grazie a tutti.

Nonna Emanuela

Durante la festa dei nonni del 28 settembre scorso il Sindaco ha chiamato una nonna con il nipotino per l'inaugurazione del murale che il Comune ha fatto dipingere sul muro del giardino della scuola. È stato scelto proprio nostro figlio Lorenzo che, con la fascia tricolore, ha tagliato il nastro insieme a nonna Rosalba. Per noi è stato un momento emozionante. Lorenzo era molto felice ed orgoglioso di essere protagonista di quella situazione. Ci è sembrato diverso, meno timido del solito e improvvisamente più grande.

Mara e Walter



LA CAPPELLA DELL'ADDOLORATA

La cappella dell'Addolorata, che sorge in località Marsina, poco oltre il borgo di Cecina, in direzione di San Giorgio, costituisce un elemento caratteristico del paesaggio e, con la sua struttura armoniosa, contribuisce a sottolineare il fascino della strada fiancheggiata da siepi e alberi di alloro.

Il portico del piccolo edificio fa da cornice al percorso viario, corrispondente a quello dell'antica Strada Regia, citata nel 1348 in pergamene dell'Archivio di Stato di Milano, relative ai secoli XIV e XV, come "Strata communis Brixie" (v. Belotti, Foglio, Ligasacchi, *Borghi, ville e contrade*, Salò 1996, p. 147).

La denominazione di "Strada Regia postale" appare nelle mappe del Catasto Austriaco di Toscolano (1852). Nell'opera suddetta, gli autori affermano: "E' la strada che da Pianza a Maderno risaliva verso Borgo e Quadrellata (ora via Benamati e via Cavour), attraversava il fiume e proseguiva in Toscolano (via Trento), percorreva un tratto dell'attuale Gardesana e alla Casetta si inseriva nella strada che porta a San Giorgio, da dove raggiungeva Villavetro in comune di Gargnano. E' chiamata "regia" in onore del re in quanto era la strada principale e "postale" per essere percorsa dal servizio di posta".

La cappella, della quale non si hanno notizie storiche e neppure citazioni in documenti di archivio, è costituita da due piccoli edifici di carattere devozionale – una cappelletta e un portico – costruiti in epoche diverse, e da una

rustica tettoia sostenuta da due robusti pilastri, aggiunta successivamente per consentire la sosta dei viaggiatori e il cambio dei cavalli. La costruzione della tettoia ha comportato l'innalzamento della parete meridionale del portico nel punto di unione delle due strutture.

La dedicazione del piccolo edificio sacro alla Santa Vergine potrebbe essere collegata alla presenza nel nostro territorio dell'Ordine dei Servi di Maria, i cui sette fondatori sono ricordati nella fascia di coronamento dell'arco che sovrasta la cappelletta.

Sulla facciata della cappelletta è raffigurato un cartiglio nel quale sono riprodotte a caratteri lapidari le parole attribuite alla Vergine Addolorata: "ATENDITE ET VIDETE SI EST DOLOR SIMILE DOLOR MEUS".

(Si deve intendere: "Attendite et videte si est dolor similis dolori meo", cioè: "Osservate e vedete se esiste un dolore simile al mio dolore").

Al di sopra del cartiglio, entro la fascia verde che delimita l'arco, è dipinta, sempre a caratteri lapidari, la scritta: "BB. SEPTEM FUNDATORES ORDINIS SERVORUM BEATAE MARIAE VIRGINIS ORATE" ("Beati sette fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Maria Vergine pregate").

I fedeli di Cecina sono sempre stati legati da un particolare affetto alla cappella dell'Addolorata; la loro devozione, tramandata di padre in figlio, si manifesta ancor oggi mediante le frequenti visite al piccolo edificio sacro



per recitare una preghiera, portarvi fiori, o collocarvi un lume.

In alcune sere del mese di maggio, davanti all'effigie ormai scolorita della Madre di Dio che regge sulle ginocchia il Figlio depresso dalla croce, viene organizzata la recita del santo rosario; l'immagine è pressoché scomparsa, ma vivi sono la fede, i ricordi, le riflessioni che la sacra immagine suscita negli animi.

Il 15 settembre, la ricorrenza dell'Addolorata è solennizzata da una funzione durante la quale le decine dell'Ave Maria vengono intercalate dalla meditazione sui misteri dolorosi.

La benedizione da parte del parroco e un canto alla Santa Vergine concludono la breve ma significativa cerimonia.

Anche questo è un modo di tenere viva un'antica tradizione, testimonianza della fede dei nostri antenati, i quali vollero erigere sulla Strada Regia una cappella in segno di devozione e come richiesta di protezione dai pericoli su coloro che affrontavano un viaggio o percorrevano un lungo cammino; la dolce immagine della *Mater Dolorosa* li accompagnava e dava loro la speranza di giungere sicuri alla meta.

Letizia Erculiani



CONDANNA A MORTE

Il giorno 20 novembre 2007 è nata l'associazione "Movimento per la Vita di Garda e Valsabbia", che aderisce quale socio ordinario e con vincolo federativo al Movimento per la Vita italiano. L'associazione si propone di difendere la vita umana sin dal suo concepimento, in tutto l'arco del suo sviluppo e fino alla morte naturale. Con questo articolo inizia la collaborazione con il vostro bollettino parrocchiale: vi ringraziamo di cuore per la vostra ospitalità.

Nostro obiettivo è la battaglia contro quella che papa Giovanni Paolo II definiva "cultura della morte". Tipico esempio di tale cultura è riscontrabile nel caso di Eluana Englaro, che ha tenuto banco su mass media in questi mesi estivi. Riassumiamo in breve la vicenda. Eluana è stata vittima di un incidente stradale, che l'ha ridotta prima in coma e poi in stato vegetativo persistente, in cui si trova da 16 anni. Il padre Beppino ha richiesto alla magistratura la possibilità di staccare il sondino tramite il quale avviene la nutrizione e l'idratazione della figlia, in quanto, a suo dire, ella non avrebbe voluto vivere in tali condizioni. In sostanza, il padre chiede che sua figlia sia lasciata morire di fame e di sete in un'atroce agonia che può durare fino a 15 giorni! Tutto in nome della libertà; in realtà, in nome della liberazione da Eluana. Tanti articoli e commenti sono stati scritti, ma il polverone sollevatosi, secondo una tattica ormai collaudata, è servito per disinformare. Cercheremo di fare un po' di chiarezza.

La sentenza della Corte d'Appello ha accolto l'istanza di Beppino Englaro emettendo, di fatto, la condanna a

morte di Eluana. "Condanna a morte" non è una esagerazione, in quanto Eluana non è una malata terminale: lo sbocco naturale della sua condizione non è la morte, perlomeno non più di quanto non lo sia la nostra. Eluana non assume farmaci, non essendo affatto malata, ma come tutti noi mangia, beve e respira. Solo che, come tutte le persone gravemente disabili, necessita sempre di grandissima assistenza. L'impianto della sentenza della corte d'Appello è basato sulla relazione del prof. Defanti, consulente tecnico di parte di Beppino Englaro, che conclude testualmente: *«Resta il fatto, che per essi non sarà mai più possibile un'attività psichica e che in essi è andata perduta definitivamente la funzione che più di ogni altra identifica l'essenza umana. Essi (...) sono esseri puramente vegetativi [...]. Nessun recupero della vita cognitiva è ormai possibile.»*

Ma è proprio vero? A smentire questa affermazione chiamiamo proprio il prof. Defanti, che, in un'intervista, afferma: «Per definizione, dallo Stato Vegetativo (SV) permanente non si dovrebbe uscire mai. Il condizionale fa riferimento al fatto che qualsiasi prognosi ha carattere probabilistico e che un piccolo numero di malati giudicati in SV permanente hanno poi ripreso contatto con l'ambiente (si sono risvegliati) al di là dei termini temporali che per lo più permettono di formulare la prognosi di irreversibilità». Quindi, a detta dello stesso Defanti, esistono, seppur flebili, possibilità di recupero statisticamente dimostrate e scientificamente riconosciute. È, invece, assolutamente certo che, se si smetterà di alimentarla, Eluana morirà. Non è finita. Alla domanda: «Eluana si ren-

de conto di qualcosa?», il professore risponde: «Negli ultimi anni, con tecniche sofisticate, è stato dimostrato che in alcuni pazienti singole aree della corteccia cerebrale reagiscono a stimoli ambientali, ma non è possibile sapere se ciò corrisponda a una qualche consapevolezza».

In sostanza, per quanto è possibile sapere... quasi nulla si conosce! In realtà, una ricerca effettuata dal dott. Owen ha consentito di giungere a importanti risultati. A oggi la sua équipe ha monitorato 17 pazienti in stato vegetativo, rilevando in essi diversi tipi di reazioni: «Alcuni rispondono in maniera impressionante agli stimoli proposti - dichiara Owen in un'intervista ad Avvenire- altri in modo più tiepido, alcuni danno segni flebilissimi di coscienza. [...] Ci siamo resi conto che, alla richiesta di compiere mentalmente delle azioni elementari, le aree cerebrali che si attivano nei due pazienti (sano e in stato vegetativo ndr) sono esattamente le stesse. Un fatto fondamentale per due ragioni: il paziente in stato vegetativo dimostra di essere cosciente (e questo non era mai stato provato prima) e, ciò che è sbalorditivo, di comprendere il senso delle parole che gli vengono rivolte, addirittura di conservare una memoria delle azioni che erano normali nel suo passato».

Ciononostante, le probabilità che Eluana sia legalmente uccisa sono molto elevate.

[A cura del Movimento per la Vita di Garda e Valsabbia]

Potete contattarci tramite mail mpvgav@alice.it oppure al telefono cellulare 346.6979941.

ASSOCIAZIONE MONTEMADERNO: una realtà viva della nostra comunità



Anche per quest'anno le attività finalizzate a raccogliere fondi da devolvere in beneficenza e promosse dall'ASSOCIAZIONE MONTEMADERNO si sono concluse.

La crisi economica, che ci dà tante insicurezze, non ha diminuito la generosità di quanti hanno partecipato alle nostre iniziative donando senza esitazioni, consapevoli che l'unica certezza è la ricchezza del CUORE!

Quest'anno una parte del ricavato della Sagra è stato utilizzato per alcune spese necessarie alla manutenzione della nostra sede (la Sala Civica) e per l'acquisto di arredi per la cucina utili alla realizzazione della parte culinaria delle feste.

Come sempre un ringraziamento va a tutti coloro che si sono prodigati a " fare ", aiutando fattivamente alla organizzazione delle Feste paesane e

della Sagra, di cui, tra l'altro, ricorreva la 20a edizione. Senza queste mani umili e silenziose non avremmo potuto ottenere questi risultati!!!

Un grazie anche ai nostri sacerdoti e a tutta la nostra comunità di Montemaderno, che ci stimolano e sostengono con affetto e simpatia.

Per l'ASSOCIAZIONE
MONTEMADERNO

Il Presidente Liliana Crescini

ENTRATE		USCITE	
Utile festa Vigole	€ 1.770	€ 1.200	Pro tinteggiatura interna e esterna e manutenzione banchi chiesa di Vigole
		€ 570	Pro Missione S. Nicolas (Ecuador)
Utile festa Sanico	€ 992	€ 800	Pro associazione spina bifida Toscana e Pro orfanotrofo in Medjugorie
		€ 192	Contributo ad Associazione Montemaderno per spese sostenute
Utile Sagra	€ 6.000	€ 3.000	Parrocchia Montemaderno
		€ 3.000	Pro spese per allestimento cucina
TOTALE	€ 8.762	€ 8.762	

IL POVERO CESARE

" Se te paghet mìa le tase, te se'n lader. Alura mochela lé de nà'n ciesa se te se'n lader! "

Lapidario, eh, Don Palmiro!

Così esordiva nell'omelia della Messa celebrata a Maclino nella penultima domenica di ottobre, commentando il celeberrimo passo evangelico del "rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio" (Mt 22, 21).

La combinazione mente (Gesù)-braccio (Don Palmiro) m'è sembrata perfetta e deve esserlo sembrato anche agli altri fedeli, nei quali, pur solitamente attenti, ho osservato un insolito "friccico" di vivacità; Gesù, infatti, in questo passo, devia dal registro usualmente dissertativo dei suoi discorsi e i toni decisi della voce di Don Palmiro uniti a frasi che andavano, come si suol dire, dritte al punto, non sono stati da meno.

Ovviamente il " braccio " (proseguo nella metafora) ha evidenziato che a Gesù solo spetta di essere messo al primo posto nella vita di un cristiano

doc e che, quindi, è fuorviante rendere "Cesare" un soggetto e non un oggetto dell'esistenza ma quel che mi ha fatto uscire soddisfatta dalla Messa è stato, appunto, aver sentito classificare un comportamento da *cittadino* onesto come parte di un onore reso anche a Dio, il che sottintende l'invito a concepire la rettitudine civile come sottoinsieme della rettitudine morale, l'osservanza delle leggi dello Stato come parte della fedeltà a Dio. Non che il clero attuale non tratti mai questo parallelismo ma, indubbiamente, modi come quelli di Don Palmiro non sono comuni e, poiché tali, oltre che attirare l'attenzione, scuotono.

C'è molto bisogno, oggi, di scossoni di questo genere, proprio perché si nota, soprattutto nella vita spicciola, una diffusa (e, a mio avviso, preoccupante) tendenza a sorvolare sugli obblighi anche minimi del contribuente (Un esempio su tutti: accettare che l'ente erogatore di una prestazione commerciale non emetta la fattura o

emetta uno scontrino fortemente ribassato in nome di uno "sconto" che, al momento, può tornare comodo anche a noi ma che, alla lunga, va ad incidere su ciò che tutta la comunità dovrà pagare.), quasi che 'scantonare' in questo senso fosse meno grave che farlo nell'altro.

Invece no! Per quanto a volte (a me, purtroppo, capita spesso 😊) ci si possa sentire lontani da chi incarna le Istituzioni, non deve mai venir meno il rispetto delle Istituzioni in quanto tali!!! Le Istituzioni sono i principi e, da che mondo è mondo, un principio che garantisce democrazia (ovviamente, messo alla prova nel tempo) è universalmente buono. In fin dei conti, Gesù, che pure non ha mai avuto timori a censurare le manchevolezze della classe dirigente del suo tempo, non è mai arrivato a svilire, né in teoria né in pratica, le istituzioni su cui la comunità civile era fondata; e se non l'ha fatto lui...

Antonella

DUE AMICI SPECIALI

Dalla prima edizione della FESTA DI VIGOLE, una parte del ricavato è mandato alla MISSIONE SAN NICOLAS, che opera in Ecuador. Questa Missione è gestita da una coppia di volontari bresciani, che da 32 anni offrono la loro vita in Sud America. Gli abitanti di Vigole li hanno 'adottati' e desiderano farveli conoscere perché in un mondo che offre come modelli di vita personaggi alla ribalta perché sanno vivere in pseudo-reality che non hanno alcuna attinenza con la realtà vera e quotidiana, ritengono che sia importante sapere che ci sono altri stili di vita più genuini e cristianamente motivati.

PIOVANELLI GIUSEPPE, di Bottona in Brescia e sua moglie ADRIANA TIZIANO, si sono incontrati, complice l'Operazione Mato Grosso di Don Ugo De Censi con i suoi campi di lavoro, le sue raccolte di ferro e carta. Dopo due anni dal matrimonio, nel 1977, partono insieme per l'Ecuador. All'inizio, a seconda



Adriana, al centro, con la figlia Agnese e una volontaria con i ragazzi di Vigole

delle necessità si improvvisano contadini, muratori, insegnanti, genitori putativi, presidi, infermieri, benefattori, cuochi...

Pensavano di fermarsi un paio di anni ma l'impegno assunto con la comunità in cui operavano composta da "campesinos", indigeni poveri, li obbliga moralmente a non abbandonarli, a rimanere.

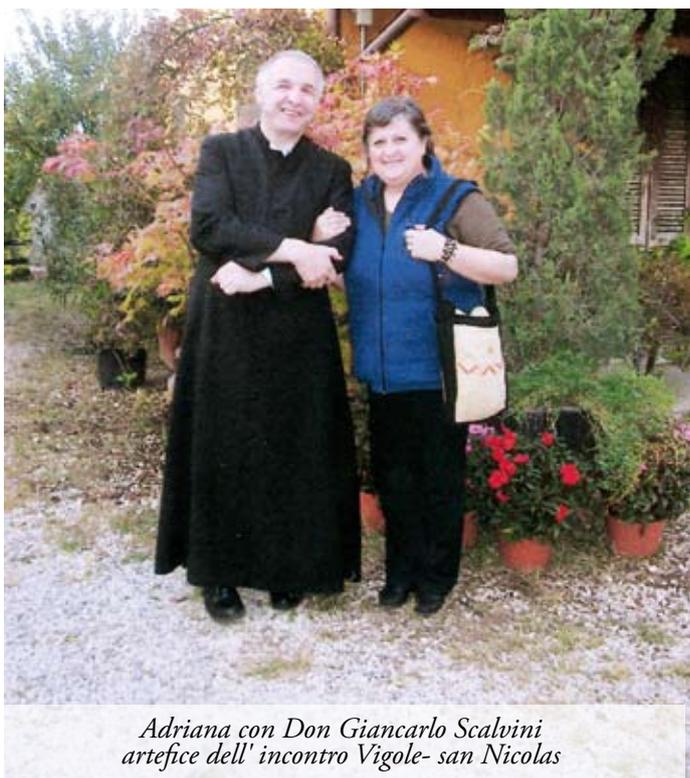
Aiutati dal vescovo della vicina città di Latacunga, negli anni 80 ristrutturano un'antica fazenda ca-

dente a San Nicolas de Juigua, situata a 3200 mt. di altitudine, fondano la Missione San Nicolas e creano una scuola che dà formazione ai ragazzi e che valorizza la tradizione della lavorazione del legno. Nasce l'Istituto superiore "Juan Pablo II" (Giovanni Paolo II). Qui un centinaio di ragazzi trovano istruzione, vitto e alloggio.

Attorno alla Missione ruota tutta la vita della comunità campesina; all'antica fazenda possono trovare cibo (la cucina organizza i pasti per i poveri tutti i fine settimana e sono sempre pronti dei sacchi di viveri per coloro che vengono a farne richiesta), ospitalità e cure (Adriana è ormai esperta a curare i piccoli malanni e a fasciare le ferite e se il problema è grave si offrono come taxista per il trasporto alla vicina città a più di un'ora di macchina). Ogni due anni cercano di tornare a Brescia per rivedere i familiari e gli amici; quest'anno Adriana è ritornata per rivedere la mamma gravemente ammalata: troppo tardi! La malattia non ha potuto attendere e Adriana non ha riabbracciato per l'ultima volta la sua mamma.

In questa occasione i bambini di Vigole le hanno donato il ricavato della festa di giugno, una piccola goccia nel mare delle necessità della comunità campesina di San Nicolas de Juigua.

Liliana



Adriana con Don Giancarlo Scalvini artefice dell'incontro Vigole-san Nicolas

IL TETTO DELLA CHIESA di SAN MICHELE

I lavori della Chiesa Parrocchiale stanno continuando senza grossi intoppi. In questi giorni si è concluso l'intervento di sistemazione del tetto del presbiterio con la sostituzione della struttura in ferro con quella nuova in legno.

L'opera eseguita sotto il controllo dei nostri tecnici è stata realizzata con cura e a regola d'arte, ciò fa ben sperare che per un bel po' di tempo non si creino più problemi.

I costi sono stati contenuti entro quello che era il progetto finanziato dalla Regione.

Ora l'impresa ha scoperchiato il tetto della navata e qui ha trovato una

brutta situazione.

Infatti il sottotetto presenta una presenza di umidità di vecchia data che ha danneggiato l'intonaco sia nel sottotetto che pure all'interno della Chiesa (la grossa macchia di umidità che si vede appena sotto i gradini dell'altare). Un intervento non previsto che richiederà la pulitura e il consolidamento di una certa parte del sottotetto (speriamo solo una parte ... vedremo quando toglieremo la seconda parte di coppi) e internamente il sostegno dell'intonaco che rischia di cadere.

Il Consiglio Affari Economici ha poi deliberato di completare l'intervento

di miglioramento sismico con il restauro e la tinteggiatura della Chiesa. Un'opera che conviene fare in quanto, avendo già i ponteggi interni ed esterni, questo intervento avrà un costo contenuto; dai preventivi presentati dalla ditta dovrebbe essere alla portata della nostra parrocchia.

Appena avremo i dati precisi li comunicheremo alla comunità.

I tempi che viviamo non sono dei migliori soprattutto dal punto di vista economico, ma sono fiducioso e credo che con l'apporto di tutti potremo portare a termine nel migliore dei modi questo lavoro.



FESTA FESTA FESTA "NONNI IN FESTA" ALL'ASILO DI GAINO

Ciao a tutti, siamo i bambini dell'Asilo di Gaino e vogliamo raccontarvi cosa abbiamo fatto Sabato 4 ottobre in occasione della festa dei nonni.

Accompagnati dai nostri nonni, siamo arrivati nel cortile dell'Asilo dove erano state allestite delle zone laboratoriali per sperimentare i mestieri di un tempo.

Uno stand, gestito dallo "zio Berto", era stato studiato per far provare a noi bambini a fare la carta, cosa molto interessante e divertente.

In un altro abbiamo provato a sgranare le pannocchie e i fagiolini e poi a cucire.

Nell'ultimo, una nonna con i costumi di un tempo ci ha mostrato i cibi di una volta e in particolare, abbiamo provato a impastare le patate e la fari-

na per fare gli gnocchi.

Oltre a questi laboratori è stata allestita una piccola "fiera del dolce", dove si potevano acquistare torte e biscotti fatti dalle mamme.

Infine abbiamo cantato una canzone per i nostri nonni e c'è stata l'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata in occasione di questa festa.

"c'è un prezioso legame che unisce nonni e nipotini: è l'uso e la concezione del tempo. Entrambi vivono nel presente, sono fondati sul qui ed ora e assaporano gli attimi della quotidianità con pienezza ed intensità"

Questa è l'idea delle nostre educatrici: la relazione nonni-nipoti, per la sua valenza affettiva ed educativa, contribuisce fortemente alla crescita e allo sviluppo di noi bambini. È un ango-

lo di vita privilegiato, in cui entrambi si prova gioia nello stare insieme: i nonni nel dare e concedere il tempo, quel tempo che, per tante ragioni, non hanno potuto dare ai loro figli, e noi nipoti nel goderci le coccole e la presenza dei nonni; è una relazione speciale che noi bambini sappiamo distinguere dalle altre e che rimarrà nella nostra memoria affettivo-emozionale anche quando saremo adulti.

Ecco il perché di questa festa: per far tesoro delle attenzioni dei nonni, dei loro tempi e della loro maturità, messi a disposizione di noi piccoli.

Per noi bambini e per i nostri nonni è stata una stupenda giornata.

A presto.

I bimbi dell'Asilo di Gaino



CAMPO SCUOLA ESTIVO A LIGNANO SABBIAURO



Una delle esperienze proposte dall'Oratorio nel corso dell'estate appena trascorsa è stata quella del campo che gli oratori di Maderno, Salò e Roè hanno organizzato per i ragazzi degli ultimi due anni delle medie e dei primi delle superiori. Il campo si è tenuto dal 25 al 30 agosto in una grandissima struttura sportivo-turistica dotata di ogni impianto sportivo nella bella località adriatica di Lignano Sabbiadoro. Novanta le persone che hanno partecipato al campo tra

ragazzi e animatori, di queste 25 erano di Maderno. Oltre al sottoscritto il gruppo era accompagnato da Filippo Cantoni, Daniele Dibitonto e Matteo Belloni. Un bel gruppo che è cresciuto passo dopo passo nell'affiatamento e che ha vissuto una piacevole esperienza che penso rimarrà nei ricordi più belli di questa estate.

I giorni trascorsi al mare erano strutturati in modo che al mattino per circa un'ora e mezza i ragazzi fossero impegnati in un lavoro di

approfondimento circa la loro crescita umana e spirituale. Il resto della giornata era dedicato al sole, al mare, al gioco libero ed organizzato. Il filo conduttore del campo scuola è sintetizzato dal titolo "Voglio imparare ad amare"... Il lavoro proposto verteva sul tema dell'affettività e sulla maturità che anche nel campo fisico- sessuale e sentimentale i ragazzi sono chiamati a raggiungere secondo quanto anche la nostra fede rimarca con forza e convinzione. Quindi il non considerare il corpo come oggetto (noi siamo molto di più del nostro corpo) ma come qualcosa di prezioso che va custodito. Questo nel rapporto con se stessi e con gli altri.

Il tema, sicuramente impegnativo, ha dato modo ai ragazzi di verificarsi su questo delicato aspetto della loro vita così tanto banalizzato dalla odierna cultura consumistica e dalla comunicazione massmediatica. I giorni sono passati velocemente in un clima sereno e positivo che ha fatto dire a molti di ripetere l'esperienza anche nella prossima estate.... Perché no?! *d.g.*



Anno Catechistico 2008/2009: "Non possiamo vivere senza Domenica"

Partiti! Proprio così... Dopo i mesi estivi nel quale l'oratorio si è "riposato" (anche se non sono mancate esperienze bellissime, dal Grest, alla GMG di Sydney 2008, alle varie escursioni in montagna, al campo in quel di Lignano Sabbiadoro) ricomincia la normale attività oratoriana fatta di momenti di formazione, svago, allegria, impegno e lavoro.

L'oratorio ha aperto ufficialmente i "battenti" del nuovo anno pastorale con la Santa Messa di domenica 5 ottobre nella quale è stato conferito il mandato di seguire ed accompagnare i nostri giovani a 25 catechisti delle comunità di Maderno, Montemaderno, Gaino e Cecina. La giornata è poi proseguita con il pranzo condiviso in Oratorio, con lo spettacolo teatrale dei nostri bambini "Maraja, il gatto di Cristoforo Colombo" e con una avvincente "gincana" nella quale quasi quaranta ragazzi si sono sfidati per la conquista di una enorme macchina radiocomandata (onore al vincitore... Mirko Chimini di seconda media, ndr). Una giornata di festa quindi, di quelle in cui le famiglie possono incontrarsi tra loro e con i sacerdoti in un'atmosfera di serenità e cordialità che contribuisce a sentirsi insieme comunità cristiana in cammino.

Le iscrizioni al catechismo ci dicono che sono circa 180 i ragazzi che sono impegnati nei vari gruppi dalla seconda elementare (gruppo Nazareth) alla terza media (gruppo Cresimandi) alla quale si aggiungono i bambini di prima elementare (gruppo Betlemme, altri 25circa) che faranno il cammino del primo anno quando si incontreranno i loro genitori negli appuntamenti domenicali previsti per loro.

A questi numeri si devono aggiungere anche i due gruppi di catechismo che ancora si ritrovano nelle parrocchie di Montemaderno e Gaino la domenica mattina alle ore 10... una ventina di ragazzi in tutto.

Per finire non dimentico i gruppi degli adolescenti e giovani che iniziano anch'essi il loro cammino di formazione. Quest'anno visto il numero di partecipanti (ormai più di 50 ragazzi solo a Maderno) si è dovuto aggiungere una serata e così ora la classe 1994 si incontrerà il mercoledì sera alle 20.45 (settimanale), le classi 90/91, gli universitari e i lavoratori il giovedì sera (quindicinale) mentre le classi 92/93 il venerdì sera (settimanale). Anche a Gaino si ritrova un gruppo di una decina di giovani.

Numeri, numeri... Solo numeri? Certo che no! Ma anche quelli sono importanti per far comprendere la complessità dell'organizzare i vari cammini e l'esigenza di avere collaboratori generosi e disponibili che aiutino i sacerdoti nel loro lavoro pastorale.

Quindi subito va rivolto un grazie a tutti i catechisti, da quelli che seguono i bambini e i ragazzi a coloro che accompagnano quelli più grandi, per il loro impegno. Da quest'anno poi sette dei giovani che fanno parte dei cammini per gli adolescenti si sono resi disponibili a fare da assistenti catechisti alle classi dei più piccoli. Un modo per partecipare attivamente alla vita della comunità, che ha sempre bisogno di rinnovarsi con energie giovani e fresche... energie che però vanno affiancate e guidate inizialmente da chi ha anni di esperienza di catechesi alle spalle. Davvero un grazie a tutti!

In quest'anno pastorale c'è una particolare attenzione che ho posto ai genitori, ai catechisti e ai bambini tutti. Questa attenzione è sintetizzata dalla famosa espressione dei martiri di Abitene "non possiamo vivere senza Domenica" nel senso della partecipazione alla Santa Messa. Perché questa attenzione? Nel mio primo anno di ministero tra voi ho notato la fatica, molta fatica, che i bambini e i ragazzi vivono nel partecipare alla messa domenicale. Tirando i conti abbiamo 280 ragazzi e giovani che girano nei nostri oratori... Una misera percentuale che gira in chiesa! Non voglio assolutamente condannare nessuno ma far riflettere si... abbiamo bisogno di riflettere! La fede non si trova come regalo nel pacchetto di patatine o nell'ovetto kinder, la fede è dono che va coltivato, custodito, difeso, alimentato e tutto questo avviene certo con il catechismo ma soprattutto nel momento più grande: celebrare Gesù che muore per me e si dona a me (e mi dona la sua vita eterna!) nel sacramento dell'Eucaristia! Credente ma non praticante? E' come dire innamorato ma non amante! Una cosa che non ha senso...! Non subiamola come regola, sentiamola invece come esigenza fondamentale quella di partecipare come famiglie, papà, mamme, figli alla festa della domenica. Cerchiamo di impegnarci tutti insieme in questo, perché le scuse degli impegni, della stanchezza e di ogni altra giustificazione cadono di fronte alla ampia possibilità di orari a cui partecipare. **Insomma, se si vuole si può!** Certo che se prima si antepone shopping, sci, calcio, scuola, karate, pallavolo e tutto il resto ogni discorso finisce qui. Ma avre-



mo una bella responsabilità davanti al creatore, quando ci chiederà che cosa abbiamo fatto dell'impegno solenne di accompagnare ed educare i piccoli alla vita di fede, il giorno del loro battesimo. Su.... allora, forza e coraggio! Aiutiamoci a creare una comunità che vuole essere giovane anche perché i piccoli e i giovani trovano spazio e visibilità al suo interno.

Anche quest'anno l'oratorio cercherà di contribuire alla vita di fede delle nostre comunità, anche nei momenti di divertimento e di svago.... Tante idee sono già emerse e verranno presentate passo dopo passo, nei prossimi numeri di questo nostro bel periodico! Naturalmente aspettiamo anche le proposte di tutti voi, soprattutto dei genitori giovani e motivati

(ce ne sono ancora grazie a Dio!)... e se volete dare una mano anche semplicemente come volontari del Bar... la vostra presenza è preziosissima, non abbiate paura di farvi avanti, per il vostro bene... per il bene della comunità!
Grazie a tutti!

Don Giovanni

MAI CON LE MANI IN MANO

Durante l'assenza di Don Giovanni e degli otto ragazzi che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù, noi adolescenti, troppo giovani per partire alla volta di Sydney, non siamo stati con le mani in mano, ci siamo dati da fare per sistemare l'oratorio... Per una settimana e mezza ci siamo rimboccati le maniche e, sotto le direttive di Marvi, abbiamo imbiancato gli ambienti interni ed esterni (bar, atrio, giroscala, antiteatro...) dell'oratorio. Un lavoro

lungo e faticoso che però ci ha fatto vivere un'esperienza stupenda e ha consolidato ancora di più la nostra amicizia offrendoci numerose occasioni per divertirci insieme. Naturalmente, non essendo imbianchini di professione ed essendo tutti ragazzi di 15-16 anni, abbiamo avuto anche qualche intoppo, ma siamo riusciti facilmente a risolvere tutto quanto, ovviamente con l'aiuto di Marvi. Cominciavamo a lavorare alle 8.30, quasi sempre alle 9 o anche dopo,

e immancabilmente ci fermavamo a pranzo tutti insieme, il pomeriggio si lavorava fino alle 16.30-17.00 e poi...dritti in spiaggia a fare una bella nuotata!! Quando Don Giovanni è tornato si è complimentato con tutti noi ed è stato molto contento di averci affidato questo lavoro durante la sua assenza. Per noi non è stato solo un lavoro ma anche un divertimento avendo passato 2 settimane in allegria.

Aurora



Grande Castagnata della scuola materna "Benamati Bianchi"



La Raccolta

Giornata di festa MARTEDI' 21 Ottobre alla Scuola Materna di Maderno...!

I bambini hanno festeggiato l'autunno con una stupenda recita che aveva come tema "le castagne" e poi grande rinfresco in giardino!

Il tempo è stato dei migliori, con una giornata che ricordava la primavera anziché l'autunno, ed è riuscito tutto alla meraviglia.

Per la prima volta ci hanno fatto compagnia un gruppo di alpini di Toscolano-Maderno, che ringraziamo calorosamente, i quali hanno preparato le castagne per noi "come si faceva una volta", direttamente sul fuoco, con una padella dalle dimensioni notevoli che ovviamente ha incuriosito molto i bambini!

Le castagne sono state raccolte il sabato precedente da un gruppo di genitori accompagnati da Suor Linda in "Vesegna", dove tutti gli anni siamo ospitati nel bellissimo castagneto della famiglia De Rossi. Anche in questa occasione il tempo era ottimo e i bambini presenti si sono divertiti un mondo facendo a gara a chi aveva il cestino più pieno!

Incontrarci in occasioni come queste ci fa sentire più uniti come comunità della Scuola Materna e come famiglie di Toscolano-Maderno. Come genitori confidiamo che giornate così diventino sempre più numerose, perché l'individualismo che ormai domina la nostra società sparisca e lasci il posto all'altruismo e alla condivisione.

Una mamma



La festa nel giardino



Gli Alpini cuociono le castagne

NOTIZIE DAI CORI...

(www.coralesantacecilia.it)

13 e 14 settembre – Week End studio a San Felice

Com'è ormai tradizione per i nostri Piccoli Cantori, anche all'inizio di quest'anno di canto abbiamo organizzato un fine settimana di studio e di svago presso la Casa per Ferie il Carmine di San Felice del Benaco. In questi due giorni lo studio si è concentrato sulla "Messa dei fanciulli – Mass of the Children" di John Rutter che i nostri cori eseguiranno per il concerto di Natale 2008. Il tempo è trascorso velocemente fra prove, vocalizzi, pause di riposo, giochi e cioccolate calde, un bel film il sabato sera, la messa in Santuario la domenica mattina, cena, colazione, pranzo domenicale tutti insieme: tutti ingredienti di un'esperienza sicuramente positiva che, pur non avendo visto presenti tutti i bambini, ha dato l'occasione di iniziare bene l'anno di canto.

La domenica pomeriggio ai Piccoli Cantori si è unito un bel gruppo di ragazze del nostro coro giovani per studiare, anche loro, la Messa di Rutter.

5 ottobre – Concerto della Corale a Supina

Nella prima domenica di ottobre si è svolto il tradizionale concerto che la nostra corale presenta ogni anno nel Santuario della Madonna di Supi-

La Corale a Supina



na – quest'anno si è svolta la 10ma edizione!

Visto il luogo e la ricorrenza per la quale il concerto è stato organizzato, i brani eseguiti sono stati per lo più di carattere mariano. Bravi i nostri cantori; numeroso e caloroso il pubblico presente che ha gremito la Chiesa e tributato generosi applausi ad ogni esecuzione.

Supina, a presto!

12 ottobre – "Hail Mary" a Cecina

In Occasione della festa patronale della Madonna del Rosario a Cecina, il 12 ottobre scorso, è stata presentata una serata completamente dedicata a Maria. In questa Elevazione Spirituale (...definizione non casuale) la musica, la poesia, la pittura e la danza hanno celebrato, in armonia fra loro,

la figura di Maria.

I brani corali sono stati eseguiti da un gruppo femminile composto dalle ragazze del nostro coro giovani e da alcune componenti dei Piccoli Cantori e della Corale stessa.

La voce recitante era quella di Manuel Renga, ideatore e regista di questa forma di "sacra rappresentazione". Durante la lettura dei testi e l'esecuzione dei brani corali, Nicoletta Archetti ha dipinto davanti agli occhi del pubblico una madonna con bambino di Botticelli. Durante l'ultimo brano in programma, Mater Jubilaei, hanno fatto la loro comparsa in scena altri due protagonisti, Clara Pellegrini e Francesco Smaniotto, che con i loro delicati passi di danza hanno commentato le voci della solista e del coro.

E per il futuro ...

Domenica 21 dicembre 2008 – ore 16,00 – Chiesa Parrocchiale di Maderno
 ELEVAZIONE MUSICALE IN PREPARAZIONE AL **SANTO NATALE**
 ed INAUGURAZIONE DEI RESTAURI DELLA CHIESA PARROCCHIALE

MASS OF THE CHILDREN

- messa dei fanciulli -

per soli, coro misto, coro voci bianche ed ensemble strumentale

di John Rutter

Sono ormai diversi mesi che nei nostri cori non si parla d'altro.... "la messa di Rutter" e, mi dicono, anche in paese ci sia una certa curiosità.

Per qualcuno quasi un sogno che si realizza dopo averla ascoltata tanto su CD, per qualcun altro una esperienza musicale "interessante", per altri un vera e propria pazzia.... sicuramente per tutti una bella avventura piena di difficoltà e un'occasione importante di crescita per tutti i nostri cori.

Ma... cos'è questa "Messa di Rutter"? E chi è questo ...Rutter?

Ecco intanto alcune notizie riguardanti il compositore inglese John Rutter.

Nato a Londra, ha studiato all'Highgate School. Ha inoltre studiato musica al Clare College di Cambridge istituto in cui successivamente è stato nominato docente di organo prima e direzione corale poi dal 1975 al 1979. Nel 1981 ha fondato il coro, dei Cambridge Singers, che continua a dirigere tutt'ora e con il quale ha inciso un vasto repertorio di musica sacra (incluse anche sue composizioni). Vive vicino a Cambridge e spesso è chiamato a dirigere altri importanti cori professionali ed amatoriali ed orchestre in tutto il mondo.

Le composizioni di Rutter sono prevalentemente rivolte alla musica corale di genere mot-

tettistico a cappella, ma anche di carattere strutturalmente più complesso con opere molto estese come il Gloria ed il Requiem. I nostri Piccoli e Giovani Cantori hanno già in repertorio alcuni brani di questo eclettico compositore inglese: Angel's Carol, Star Carol, For the beauty of the Earth e Look at the world... tutti brani sacri con testi molto belli; natalizi i primi due e di ispirazione francescana gli ultimi.

La "MASS OF THE CHILDREN" che i nostri cori eseguiranno il 21 dicembre prossimo nel concerto di Natale 2008 è stata composta da John Rutter nel 2002-2003 in memoria del figlio prematuramente scomparso. Questa messa "da concerto" – non è infatti indicata per la liturgia – si compone delle 4 parti dell'Ordinario in latino, Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus Dei e di un brano finale "Dona nobis pacem".

L'organico necessario per l'esecuzione è composto da due solisti, soprano e baritono, coro misto e coro voci bianche e da un'orchestra che può variare a seconda delle versioni da una dozzina ad una ventina di elementi. Lo stesso autore ha predisposto una partitura per grande orchestra (fiati, archi e percussioni) e per Ensemble (fiati, organo e percussioni). Quest'ultima sarà la versione presentata dai nostri cori.

Al coro misto è affidato il testo in latino in alternanza o in sovrapposizione con le voci bianche, le quali, commenteranno con testi in lingua inglese che l'autore ha scelto fra scritti di autori inglesi del XVI e XVII secolo. Lo stile di Rutter è un geniale compendio di potenza polifonica corale e di delicatezza solistica o di poche voci; armonie spesso dissonanti si alternano a dolci melodie che cullano la mente ed il cuore; la potenza e la polifonia del grande coro principale fanno da contrasto alla delicatezza delle voci bianche e alla sobrietà delle parti solistiche.

Il 21 dicembre fra cantori (Piccoli, Giovani e Corale) e orchestrali, saranno più di 100 gli esecutori di questo concerto.

Sarà sicuramente l'occasione per fermarsi e meditare sulla Solennità del Natale ormai alle porte. Sarà anche una tappa importante per la crescita musicale e umana dei nostri gruppi corali. Per la prima volta eseguiranno un brano tutti tre insieme. Un brano di ampio respiro che per caratteristiche musicali e letterarie si avvicina molto alla sensibilità di tutti tre i gruppi e che aiuterà, speriamo, il formarsi di quello spirito di unione e reciproca stima che deve legare i nostri cori pur così diversi per storia, repertorio, età dei cantori.

Gianpietro Bertella

"I nostri cori riuniti per la prima prova generale"



PESCA E MERCATINO A MADERNO

**La volontà è come un chiodo:
più il chiodo è robusto,
più il quadro che gli è appeso è al sicuro.**

38

Non ci va di restare in parcheggio, tanto meno di fare retromarcia: ci piace andare avanti, sorpassare: vogliamo muoverci, correre...

Il coraggio nell'affrontare le difficoltà a livello di organizzazione e la perseveranza nel tenere mano all'aratro, specie se a volte il terreno è aspro e la fatica tanta (ogni co l'è 'na crapa),

dimostrano che quando la volontà dell'uomo e l'aiuto di Dio fanno miscela, nessuno si ferma più.

E' con questa grinta che il gruppo del "pesca-mercato" da anni, ...ops... decenni, dedica tempo, mente e braccia per la riuscita di questa meritoria azione che contribuisce a sanare i bilanci della nostra chiesa.

L'amore per la parrocchia è un frutto buono per tutte le stagioni e per tutte le età.

A nome di tutti "gli altri" fedeli un grazie anche per coloro che si prodigano offrendo dignitosi oggetti da esporre e per quanti volontariamente "abboccano" all'amo con serena generosità.

Ornella



IL CANDEGGIO DEL LINO SULLA SPIAGGIA DEL "RIVELLINO" A MADERNO

Prima di parlare del candeggio del lino sulla spiaggia del "Rivellino" di Maderno, che era una delle ultime operazioni prima che il prodotto fosse posto sul mercato, è opportuno ricordare come avvenivano le varie fasi di lavorazione del lino.

L'industria salodiana dei reff nel cui centro esistevano ben sessanta filande per il lino, si svolse dal V al IX secolo. In autunno veniva ritirato il lino greggio dalle zone bresciane e bergamasche e distribuito alle donne del trentino affinché venisse, prima di tutto, sottoposto alla purga e alla pulitura. Dalle scorie del medesimo si ricavava la stoppa. Terminato l'inverno il prodotto ritornava ai filatoi locali dove le donne, arrotolati i fili in fusi, facevano un'altra pulitura. Seguiva poi l'operazione più importante in altre parole l'imbiancatura o candeggio che era svolto sulla ghiaia delle spiagge. Le scavette di lino, dopo essere state poste in bagna e battute su tavolette di pietra, ogni giorno erano bagnate fino ad assumere una imbiancatura uniforme. Poi il refe tolto dalla ghiaia era riposto in grandi contenitori di legno, le cosiddette "soie" e

avvolto in farina vecchia di frumento che, con la fermentazione, procurava al lino il giusto candore. In seguito era nuovamente lavato e trasportato a Salò dove era steso su travi allestite in appositi locali chiusi e sbattuto con forza per far perdere le ultime scorie lanuginose, ottenendo così un lino lucidissimo assai richiesto per i lavori di ricamo.

Oltre che a Venezia, che nel 1520 esentò questa merce dal dazio d'entrata, il prodotto era trasportato con carri trainati da cavalli anche a Genova, dove poi era imbarcato per i principali scali del Mediterraneo e persino in India.

Secondo quanto afferma lo storico locale Avv. Donato Fossati nel suo volumetto n.2 "Storie e leggende" dal quale ho attinto queste notizie, quest'importante attività ha richiamato anticamente nella nostra riviera numerose famiglie divenute ricche, come i Conti Rovellio di Milano, gli Olivari dalla Spagna, i conti Fioravanti-Zuanelli da Toscolano, i conti Monselice da Padova, i nobili Arrighi da Verona, i Brunati dal milanese e tanti altri.

Come accennato all'inizio, il comune di Maderno proprietario delle tettoie e dei locali prospicienti la spiaggia del "Rivellino" (termine questo che ricorda l'esistenza, in tempi lontani, di opere di difesa del castello) che si trovavano ubicati dove sorgono ora gli alberghi Milano e Splendid, appaltava annualmente la "cura del lino", come veniva allora chiamata quest'attività, lasciando al vincitore dell'asta l'uso delle tettoie e dei locali.

Quest'attività cessò dopo la metà dell'Ottocento per la spietata concorrenza dovuta all'entrata nel mercato di una nuova macchina per filati realizzata in Inghilterra.

Andrea De Rossi



La spiaggia esistente di fronte all'Hotel Splendid



La spiaggia esistente di fronte all'Hotel Milano



Calendario Liturgico Maderno

DICEMBRE 2008

3 Mercoledì

2° Incontro Cammino di Avvento
Ore 20,30 in oratorio "Ascoltare la Parola per pregarla"
Riflessione biblica e Preghiera
Guida: don Dino

4 Giovedì

Comunione agli ammalati

5 Venerdì

Comunione agli ammalati

6 Sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo
(Chiesa Immacolata)

7 Domenica II Avvento B

SS. Messe ad orario festivo
Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

8 Lunedì

Immacolata Concezione Beata Vergine Maria
S. Messe ad orario festivo
(compresa la S. Messa ore 11.00)
Settimana Vocazionale zonale

10 Mercoledì

3° Incontro Cammino di Avvento
Ore 20,30 in Oratorio "Ascoltare la Parola per pregarla"
Riflessione biblica e Preghiera
Guida: don Dino

14 Domenica III Avvento B

S. Messe ad orario festivo
Ore 15,00 a Gardone Riviera Incontro zonale
"Gruppo Nazaret"
(Iniziazione cristiana 2° Anno)
Ore 17,00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

15 Lunedì

Ore 20,30 Oratorio Salò
Incontro zonale catechisti ICFR

16 Martedì

Ore 20,30 Chiesa parrocchiale Toscolano:
Incontro di spiritualità per giovani

17 Mercoledì

4° Incontro Cammino di Avvento
Ore 20,30 in Oratorio: "Ascoltare la Parola per pregarla"
Riflessione biblica e Preghiera
Guida: don Dino

19 Venerdì

Comunione natalizia agli ammalati

20 Sabato

Comunione natalizia agli ammalati

21 Domenica IV Avvento B

S. Messe ad orario festivo
Ore 16,00 Chiesa Parrocchiale Maderno
Concerto Santo Natale della Corale S. Cecilia

24 Mercoledì

S. Confessioni dalle 9,30 alle 11,30
Dalle 15,00 alle 18,30
Dalle 22,00 alle 23,00
E' sospesa la S. Messa delle 18,30

25 Giovedì NATALE DEL SIGNORE

Celebrazioni solenni alla mezzanotte e alle 9,30
SS. Messe ad orario festivo
(compresa S. Messa ore 11,00)
Ore 17,30 Vespri e Benedizione Eucaristica solenne

26 Venerdì S. Stefano

S. Messe ad orario festivo
Ore 15,30 S. Messa Casa di Riposo

27 Sabato

Ore 18,30 S. Messa in suffragio dei defunti anno 2008

28 Domenica

Ore 9,30 S. Messa solenne e ricordo degli anniversari di matrimonio (ogni lustro).
Sono invitate le coppie che hanno celebrato il matrimonio nel 2008 e quelle che lo celebreranno nel 2009

31 Mercoledì

Ore 18,30 S. Messa con il canto Te Deum

GENNAIO 2009

1 Giovedì OTTAVA DI NATALE MARIA SS. MADRE DI DIO

Celebrazioni ad orario festivo
(compreso S. Messa ore 11,00)

4 Domenica II dopo Natale

Celebrazioni ad orario festivo

6 Martedì EPIFANIA DEL SIGNORE

Celebrazioni ad orario festivo
(compresa S. Messa ore 11,00)
Ore 16,30 Benedizione dei fanciulli per la
Giornata della Santa Infanzia

8 Giovedì

Ore 20,30 in Oratorio Incontro animatori e
Coordinatori dei Centri di Ascolto

11 Domenica BATTESIMO DEL SIGNORE

Celebrazioni ad orario festivo

12 Lunedì

Ore 20,30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio,
Parola di Vita" - Incontro di preghiera

14 Mercoledì

Inizio 2° Itinerario di fede per fidanzati a Maderno

17 Sabato

Giornata sviluppo del dialogo tra Ebrei e Cristiani

18 Domenica

Inizio ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani
Celebrazioni ad orario festivo

19 Lunedì

Ore 20,30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio,
Parola di Vita" - Incontro di preghiera

20 martedì

Ore 20,30 Parrocchiale Toscolano
Incontro zonale di spiritualità per giovani

22 Giovedì

Centro di Ascolto nelle varie zone

23 Venerdì

Centro di Ascolto nelle varie zone

24 Sabato

Giornata sviluppo del dialogo fra Ebrei e Cristiani

25 Domenica III del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

26 Lunedì

Ore 20,30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio,
Parola di Vita" - Incontro di preghiera
Ore 20,30 a Salò Incontro zonale catechisti ICFR

FEBBRAIO 2009

1 Domenica IV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo
XXXI Giornata per la vita:
Ore 9,30 Celebrazioni con la presenza dei bambini
neo-battezzati e delle loro famiglie

2 Lunedì Presentazione del Signore

Ore 20,30 Liturgia della Luce e Celebrazione Eucaristica

3 Martedì S. Biagio

Ore 9,00 S. Messa e Benedizione della gola
e alle ore 15,30 alla Casa di Riposo

5 Giovedì

Comunione Ammalati
Ore 20,30 Incontro animatori e coordinatori
Centri di Ascolto

6 Venerdì

Comunione ammalati

7 Sabato

Ore 15,00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario Perpetuo

8 Domenica V del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

9 Lunedì

Ore 20,30 Parola di Dio, Parola di Vita
Incontro di preghiera
Ore 20,30 a Salò Incontro zonale catechisti ICFR

15 Domenica VI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

16 Lunedì

Ore 20,30 "Parola di Dio, Parola di Vita"
Incontro di preghiera

17 Martedì

Incontro di spiritualità per giovani a Toscolano

19 Giovedì

Centri di Ascolto nelle varie zone

20 Venerdì

Centri di Ascolto nelle varie zone

22 Domenica VII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

25 Mercoledì DELLE CENERI

Giorno di magro e digiuno



Calendario Liturgico Montemaderno, Gaino e Cecina



Unità Pastorale



Gaino



Montemaderno



Cecina

DICEMBRE 2008

2 Martedì

Ore 16,00 Catechesi Avvento

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

3 Mercoledì

Ore 16,00 Catechesi Avvento

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

2° Incontro – ore 20,30 Oratorio Maderno

“Ascoltare la Parola per pregarla”

Riflessione Biblica e Preghiera

Guida: don Dino

5 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Comunione Ammalati (MM, Gaino e Cecina)

6 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a Vigole

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

7 Domenica II° AVVENTO B

Ore 9,00 S. Messa a S. Nicola (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 15,00 S. Messa a Supina

Ore 15,00 Vespri, Meditazione, Benedizione Eucaristica a S. Sebastiano (Gaino)

8 Lunedì IMMACOLATA CONCEZIONE

BEATA VERGINE MARIA

Ore 9,00 S. Messa solenne in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa solenne in Parrocchia (Gaino)

Ore 11,00 S. Messa solenne in Parrocchia (Montemaderno)

9 Martedì

Ore 16,00 Catechesi di Avvento

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

10 Mercoledì

Ore 16,00 Catechesi di Avvento

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

3° Incontro – ore 20,30 Oratorio Maderno

“Ascoltare la Parola per pregarla”

Riflessione Biblica e Preghiera

Guida: don Dino

12 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

13 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

14 Domenica III° AVVENTO B

Ore 9,00 S. Messa a S. Nicola (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 15,00 Incontro zonale Genitori gruppo Nazaret a Gardone Riv.

Ore 15,00 Vespri, Meditazione, Benedizione Eucaristica a S. Sebastiano (Gaino)

15 Lunedì

Ore 20,30 a Salò Incontro zonale catechisti ICFR

16 Martedì

Ore 16,00 Catechesi di Avvento

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 20,30 a Toscolano Incontro zonale di spiritualità er giovani

17 Mercoledì

Ore 16,00 Catechesi di Avvento

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

Ore 17,00-18,00 S. Confessioni

4° Incontro – Ore 20,30 Oratorio Maderno

“Ascoltare la Parola per pregarla”

Riflessione Biblica e Preghiera

Guida: don Dino

19 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Comunione Natalizia Ammalati (MM, Gaino e Cecina)

20 Sabato

Ore 15,30 -16,15 S. Confessioni a S. Sebastiano (Gaino)
Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)
Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

21 Domenica IV° AVVENTO B

Ore 9,00 S. Messa a S. Nicola (Cecina)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)
S. Confessioni prima della S. Messa
Ore 15,00 Vespri, Meditazione, Benedizione Eucaristica a S. Sebastiano (Gaino)
Ore 16,00 a Maderno Concerto S. Natale corale S. Cecilia

23 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)
Ore 17,00-18,30 S. Confessioni

24 Mercoledì

Sospesa la S. Messa a S. Antonio (Cecina)

25 Giovedì NATALE DEL SIGNORE

Celebrazione solenne a Mezzanotte a Montemaderno
Celebrazione solenne a Mezzanotte a Gaino
Ore 9,00 S. Messa solenne a S. Nicola (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa solenne in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 11,00 S. Messa solenne in Parrocchia (Gaino)

26 venerdì

Ore 9,00 S. Messa a S. Nicola (Cecina)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

27 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)
Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

28 Domenica S. FAMIGLIA B

Ore 9,00 S. Messa a S. Nicola (Cecina)
S. Messa a ricordo degli anniversari di Matrimonio (ogni lustro) alle
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)
Sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nel 2008 e quelle che lo celebreranno nel 2009

30 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

31 Mercoledì

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

GENNAIO 2009**1 Giovedì OTTAVA DI NATALE -MADRIA SS. MADRE DI DIO**

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

2 Venerdì

Sospesa la comunione agli ammalati

3 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)
Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

4 Domenica II dopo Natale

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

5 Lunedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)
Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

6 Martedì EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)
Ore 16,30 a Maderno Benedizione dei fanciulli per la Giornata della Santa Infanzia

7 Mercoledì

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

8 Giovedì

Ore 20,30 Incontro Coordinatori e Animatori Centri di Ascolto

9 venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

10 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

11 Domenica BATTESIMO DEL SIGNORE

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

13 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

14 Mercoledì

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

Ore 20,30 Inizio Itinerario di fede per i fidanzati in Oratorio

16 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

17 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

18 Domenicali del Tempo Ordinario

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

20 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 20,30 in Parrocchia a Toscolano Incontro zonale di preghiera per giovani

21 Mercoledì

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

23 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Centri di Ascolto nelle varie zone

24 Sabato

Giornata sviluppo del dialogo tra Ebrei e Cristiani

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

25 Domenica III del Tempo Ordinario

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

26 Lunedì

Ore 20,30 a Salò Incontro zonale catechisti ICFR

27 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

28 Mercoledì

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

30 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia a Montemaderno

31 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

FEBBRAIO 2009

1 Domenica IV del Tempo ordinario

XXXI Giornata per la vita

Con la presenza dei bambini neo-battezzati e delle loro famiglie

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

2 Lunedì Presentazione del Signore

Ore 20,30 Rito della Luce e Celebrazione Eucaristica (Gaino, Cecina e MM)

3 Martedì S. Biagio

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino) e Benedizione della Gola

4 Mercoledì

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

5 Giovedì

Ore 20,30 Incontro Coordinatori e Animatori Centri di Ascolto in oratorio
Comunione agli ammalati

6 Venerdì

S. Messa in Parrocchia a Montemaderno
Comunione Ammalati

7 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

8 Domenica V del Tempo Ordinario

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

9 Lunedì

Ore 20,30 a Salò Incontro zonale catechisti ICFR

10 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

11 Mercoledì Beata Vergine Maria di Lourdes

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

13 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 21,00 a Roè Volciano Veglia di S. Valentino per innamorati

14 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

15 Domenica

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 10,00 S. Confessioni - Ore 11,00 S. Messa solenne in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 15,00 Vespri e Benedizione Eucaristica in Parrocchia

17 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 20,30 in Parrocchia Toscolano Incontro zonale di preghiera per giovani

18 Mercoledì

Ore 16,30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

20 Venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia a Montemaderno
Centri di Ascolto nelle varie zone

21 Sabato

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16,30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

22 Domenica

Ore 9,00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 11,00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

24 Martedì

Ore 16,30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

25 Mercoledì delle ceneri

Inizio Quaresima

Giorno di magro e digiuno

Il Natale è la più grande festa di Maria.

Proprio allora Ella si presenta come la Madre di Dio.

La maternità di Maria significa l'inizio del Dio-Uomo nella storia dell'umanità.

E questo è appunto "la pienezza del tempo".



LA REDAZIONE

Con gioia e riconoscenza augura a
tutti gli amici vicini e lontani
Santo e felice Natale
e Buon Anno

In Cammino

TEMPO DI ABBONAMENTO

La Redazione

invita la Comunità ad esprimere, con il rinnovo dell'abbonamento,
fiducia e simpatia al Bollettino.

La quota di abbonamento è di 10 euro.

Ci auguriamo che non facciate mancare la vostra
adesione al Periodico e vi ringraziamo

NOTIZIE DELL'ULTIMO MOMENTO: è stata ritrovata a Roma la tomba di Marco Nonio Macrino

L'amico Giacomo Bertella mi ha segnalato che alcuni giornali hanno recentemente pubblicata la notizia del ritrovamento a Roma, nei pressi dell'antica via Flaminia, di un monumento funebre con relativa iscrizione, dedicato a MARCO NONIO MACRINO. Appena appresa tale notizia mi sono collegato con internet dove ho potuto trovare

numerose notizie ed una foto che riprende tale avvenimento. Per noi di Toscolano Maderno è una notizia di notevole importanza storica perchè Marco Nonio Macrino abitò con la moglie Arria, della stirpe dei Nonii-Arii nella splendida villa romana costruita nel secondo secolo d.C. a Toscolano nonchè proprietario del "Vicus Macrinus" dal quale

prese il nome la frazione di Maclino. Per il momento penso sia sufficiente segnalare l'interessante notizia, in seguito pubblicheremo la storia di questo importante personaggio.

Andrea De Rossi



NUMERI TELEFONICI UTILI

Arciprete Canonica	0365.641.336
Curato Oratorio	0365.641.196
don Amato Bombardieri	0365.541.367
don Carlo Ghitti	0365.642.487
don Mario Vesconi	0365.641.101
Canonica Montemaderno	0365.641.366
Don Palmiro Crotti	333.4655129
Don Carlo Moro	0365.540969
Istituto Piamarta	0365.641.101
Casa di Riposo	0365.641.036
Municipio	0365.546.011
Scuola Materna	0365.642.569
Scuola Elementare	0365.641.194
Scuola Media	0365.641.308
Ospedale di Gavardo	0365.3781
Ospedale di Desenzano	030.91451
ASL Brescia	800.208755
Casa di cura Villa Gemma	0365.298000
Casa di cura Villa Barbarano	0365.298300
Farmacia Maderno	0365.641.040
Farmacia Toscolano	0365.641.141
Carabinieri Maderno	0365.641.156
Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Volontari del Garda	0365.436.33
Carabinieri	113
Ambulanza	118
Vigili del fuoco	115